ULTIMA EDIZIONE - ORE 14 — NUOVA — ORE 14 - ULTIMA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO — Anno IX - Num. 305 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-842 al 40-949

SABATO DOMENICA [illegible] 1955

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, [illegible] - ABBONAMENTI [illegible]

*L'apertura in Vaticano delle celebrazioni natalizie*

# Il solenne monito del Papa nel suo radio-messaggio al mondo

*«L'uomo moderno ha costruito un mondo in cui le meraviglie si confondono con le miserie. In alcune nazioni, nonostante l'enorme sviluppo del progresso esteriore e benchè a tutte le classi sia assicurato il materiale mantenimento, serpeggia e si estende un senso di indefinibile malessere, una attesa ansiosa di qualche cosa che debba accadere» - La coesistenza, le armi atomiche e gli esperimenti nucleari*

Pio XII colto dall'obiettivo durante una recente udienza

ROMA, sabato sera. La cerimonia della presentazione degli auguri del Sacro Collegio al Pontefice è avvenuta stamane nella sala del Concistoro dei palazzi apostolici: e Pio XII è arrivato alle ore 9,45, quando le 250 persone previste dal protocollo avevano già occupato i rispettivi posti. Di fronte al trono del Papa, sormontato dal baldacchino di velluto cremisi che reca le armi del Pontefice ai piedi dei gradini è disposta la «quadratura». Si tratta di bancate ricoperte da tappeti e fioriami poste in quadrato con un lato aperto quello verso il trono, e sulle quali hanno preso posto i 16 cardinali, tutti di Curia, salvo l'arcivescovo di [illegible] Alves, cardinale Copello e l'arcivescovo di Napoli, cardinale Mimmi. Subito dietro la quadratura invece erano: la prelatura romana e le alte cariche della Curia e della Corte pontificia.

Ai lati del trono il protocollo prevedeva la presenza dei dirigenti della Segreteria di Stato e dei monsignori camerieri segreti partecipanti nel caratteristico abito paonazzo. Tutti si sono levati in piedi all'arrivo del Papa che, preso posto nel trono, ha fatto segno di sedersi ai presenti. Subito dopo si è alzato in piedi il decano del Sacro Collegio, cardinale Eugenio Tisserant, che ha letto al Santo Padre l'indirizzo di augurio a nome di tutti i cardinali.

Pio XII ha risposto ringraziando e alle ore 11 ha dato lettura del radiomessaggio.

Col cuore aperto ad accogliere la tenera letizia che il Natale del Redentore affonderà ancora una volta nell'animo dei credenti — ha detto il Papa — desideriamo esprimere a voi, diletti figli e figlie della cristianità, ed indistintamente a tutti gli uomini, i nostri paterni auguri, traendone argomento, come negli anni scorsi, dall'inesauribile mistero di luce e di grazia che rifulse dalla culla dell'Infante divino nella santa notte di Betlemme, ed il cui bagliore mai non si estinguerà finchè risuoneranno sulla terra i doloranti passi di chi cerca tra le spine il sentiero della vera vita.

«Quanto vorremmo che gli uomini sparsi sui continenti, nelle città, nei borghi, nelle valli, nei deserti, nelle steppe, sulle distese dei ghiacci e dei mari, sull'intero globo, riascoltassero, come rivolta a ciascuno di essi in particolare, la voce dell'angelo annunciante il mistero della divina grandezza e dell'infinito amore che, chiudendo un passato di tenebre e di condanna, diede principio al regno della verità e della salvezza.

«Non temete, poichè io vi do una buona novella di grande allegrezza per tutto il popolo. Oggi nella città di David è nato per voi un salvatore che è il Cristo Signore.

«Vorremmo che al pari dei semplici pastori, i quali per primi accolsero in silente adorazione il salvifico messaggio, gli uomini di oggi fossero soggiogati e rapiti dal medesimo senso di stupore che soffoca ogni umana parola e piega la mente alla meditativa adorazione quando una sublime maestà si rivela ai loro occhi: quella del Dio incarnato».

Invece il Papa rileva che gli uomini esaltandosi per i successi o per i ritrovati della scienza e della tecnica, anzichè elevare il pensiero a Dio hanno davanti al mistero della nascita di Gesù tutt'al più sentimenti vivi, ma soltanto terreni. Altri ancora ricercano una vita interiore inconsistente perchè chiusa in sè e quindi ridotta ad una solitudine sdegnosa e quasi disperata. Altri, infine, indifferenti ed insensibili a tutto non apprezzano nè la grandezza di Dio nè la dignità dell'uomo e vivono una v... senza senso.

«Ignorata e rigettata in tal modo la presenza del Dio incarnato — ha proseguito il Papa — l'uomo moderno ha costruito un mondo in cui le meraviglie si confondono con le miserie, ricolmo di incoerenze, come una via senza sbocco o come una casa fornita di tutto, ma che per la mancanza del tetto, è incapace di dare la desiderata sicurezza ai suoi abitanti.

«In alcune nazioni infatti, nonostante l'enorme sviluppo del progresso esteriore e benchè a tutte le classi del popolo sia assicurato il materiale mantenimento, serpeggia e si estende un senso di indefinibile malessere, una attesa ansiosa di qualche cosa che debba accadere».

«Ritorna qui alla mente l'esortazione dei semplici pastori delle campagne di Betlemme, i quali, però, con la loro sensibilità e prontezza, possono insegnare agli esperti uomini del secolo ventesimo dove occorre cercare ciò che manca: "Su, andiamo fino a Betlemme e vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Avvenimento già da due millenni acquisito alla storia, ma la cui verità e il cui riflesso debbono [illegible] prendere il loro posto nelle coscienze della venuta di Dio nella sua carne e nella sua proprietà.

Ora l'umanità non può impunemente respingere e dimenticare la venuta e l'abitazione di Dio sulla terra, perchè essa è nella economia della Provvidenza essenziale per stabilire l'ordine e l'armonia tra l'uomo e le sue cose e tra queste e Dio. L'apostolo San Paolo descrisse la totalità di quest'ordine in una sintesi mirabile: tutto è vostro, voi siete di Cristo e Cristo è di Dio».

Chi di questo [illegible] ordinamento volesse lasciar cadere Dio e Cristo, ritenendo delle parole dell'apostolo sol- [illegible]

(Continua in seconda pagina)

Una nevicata eccezionale ha dato a Stoccolma l'atmosfera tipicamente natalizia. Con le macchine bloccate sotto uno spesso strato di neve, per le vie della capitale svedese sono riapparse numerose le tradizionali slitte

# Così le feste dei politici

**I propositi di Gronchi e di Segni - Dal «presepio» col laghetto dell'on. Saragat all'«albero» preparato da Nenni per i nipoti - Malagodi a Siviglia, mentre Fanfani pensa alle battaglie elettorali di primavera - Merzagora, ovvero il dramma delle sigarette - Il «cenone» di don Sturzo in casa Scelba**

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

*Il Presidente della Repubblica, Gronchi, trascorre il di natalizio qui, nella capitale, dove negli ultimi giorni si è avuto un clima eccezionalmente mite. Tra Natale e Capodanno, andrà per qualche giorno a Napoli, a villa Rosebery.*

*Il Presidente del Consiglio, on. Segni, è andato, invece, a passar Natale, nella natia Sassari, con i quattro figli. Due di essi, Giuseppe e Paolo, lo coadiuvano nell'amministrazione del patrimonio familiare, che fino a due anni fa teneva in buona parte la madre novantenne, la signora Antonietta. Anche per Capodanno Segni vorrebbe essere nella natia isola. «Vorrei fare — ci ha detto — la tradizionale passeggiata in campagna che compio ininterrottamente da oltre trent'anni. Ricordo che la feci il primo gennaio del 1914, ma ero in preda a tristi pensieri: temevo che il turbine della prima guerra mondiale avrebbe colpito anche l'Italia, come poi avvenne».*

### Una trovata di Rossi

*Numerosi altri componenti del Gabinetto trascorrono il Natale nelle loro case, in provincia: il sen. Braschi è nella natia Romagna, mentre il suo collega all'Agricoltura, lo on. Colombo, è a Potenza con la madre, le sorelle e gli zii. L'on. Mattarella, ministro del Commercio con l'Estero, è andato nella natia Palermo; Gava a Napoli (conta di fare una visita al santuario di Pompei); Cassiani a Cosenza, e così via.*

*Il ministro della Difesa, on. Taviani, è rimasto a Roma, mentre i tre sottosegretari senatore Bosco, on. Bovetti e on. Bertinelli sono andati il primo a Napoli, Bovetti a Torino (ma poi programma di recarsi, il dì natalizio), a Bardonecchia, nel villaggio di riposo degli Alpini e Bertinelli nella sua Como.*

*Il vice-presidente del Consiglio, on. Saragat, nella sua abitazione al Lungotevere, con la cooperazione della moglie e dei due figli, ha approntato, in due stanze separate, un grande presepe ed un albero di Natale. Molti sono i visitatori di casa Saragat per ammirare il «Presepio col laghetto». Tra essi vi è stato anche il ministro Rossi con le due figliole. Sulla base dei testi sacri, l'on. Rossi ha affermato che le case dove c'è la figurazione della natività e si celebrano cerimonie religiose in cappelle private, devono essere aperte a tutti. Chiunque può entrarvi! La signora Saragat se n'è preoccupata un poco, perchè la casa (che si appresta a lasciare per una nuova, ma assai più piccola) è solo parzialmente ammobiliata.*

*Come ogni giorno, anche in quelli di Natale e Capodanno, il ministro dell'Interno on. Tambroni, siederà dietro il suo scrittoio ed esaminerà il «mattinale», cioè l'insieme di dispacci che, ogni notte, giungono al Viminale da tutto il Paese.*

*«Che strenna gradirebbe ricevere, on. Tambroni?».*

*«Una strenna semplice: buone notizie nel "mattinale", cioè l'assicurazione che la maggiore festa cristiana trascorra lieta e serena per tutti».*

*Tra i personaggi della politica, sempre in vista sono i segretari dei partiti: Fanfani, Nenni, Togliatti, Malagodi, Covelli, ecc. Che cosa faranno a Natale e a Capodanno?*

### A Roma e fuori

*L'on. Nenni, com'egli stesso ha annunciato, ha «pianificato» le vacanze: per Natale sarà qui a Roma, dove, nella sua abitazione, ha preparato l'albero per i nipoti Maria Vittoria e Pierluigi, i quali — dice — «non ci credono più come una volta». Sospira e poi, come inseguendo un'idea, il leader socialista mormora: «Eppure era bello, quando ci credevano ancora...». Il 1956 «nonno Nenni» lo vedrà sorgere in Svizzera, a Lugano, fra altri nipoti: Danielle, Claudine e Joan. Poi, alla fine della prima decade di gennaio, andrà per qualche giorno al mare: Nenni, che è vicino alla settantina, non dimostra certo la sua età, perchè ha molta cura della sua salute.*

*Il dinamico segretario della D.C. on. Fanfani, invece, conta di profittare delle vacanze per mettere a punto il piano elettorale di primavera, quando si dovranno rinnovare i Consigli comunali.*

*Anche per riposare dalle fatiche che gli ha imposto il settimo congresso del suo partito, dal quale è stato rieletto segretario, l'on. Malagodi è andato a trascorrere le feste a Siviglia con la moglie, Maria Luisa, ed i figlioli: la signorina Maria Grazia e Giorgio, studente in legge.*

*Mentre per Malagodi la «cadenza» del congresso è finalmente passata, per il socialdemocratico on. Matteotti essa si avvicina: il 26 di gennaio si terrà a Milano il decimo congresso del PSDI che qualcuno prevede piuttosto movimentato.*

*Il Presidente del Senato, on. Merzagora, trascorrerà una parte delle vacanze a Parigi. Egli teme che «l'ozio» lo indurrà a riprendere il fumo. Lo abbandonò circa sei mesi or sono, il 24 giugno. Quel giorno salì nel suo ufficio il sen. Paolucci, clinico illustre. «Devo ringraziarti — disse a Merzagora — per il busto in gesso che hai eseguito. Mi pare molto ben riuscito». Nel rispondere, Merzagora ebbe un accesso di tosse stizzosa. Ne diede la colpa al fumo. Allora Paolucci improvvisò una lezione sui pericoli del fumo. Merzagora ne fu vivamente impressionato e smise immediatamente di fumare. Ora afferma: «Non sono soddisfatto della decisione di allora, anche perchè il mio [illegible] è aumentato, come l'appetito. Ma come potrei riprendere a fumare, se quel giorno, dinanzi a Paolucci, dissi al mio commesso che avrei smesso per sempre?».*

*L'on. Giovanni Leone, presidente della Camera, trascorre Natale e Capodanno a Napoli, nella sua Napoli adorata.*

*L'ex-presidente del Consiglio on. Pella, è andato a Valdengo, dalla vecchia madre; Togliatti è a riposare non si sa bene dove; l'on. Mario Scelba è rimasto a Roma, e a Natale avrà per ospite il sen. Luigi Sturzo, il quale consumerà, tuttavia solo una minestrina e poca frutta cotta. L'ottantaquattrenne sacerdote, scrittore e giornalista è stato sempre di una estrema frugalità. «Anche quando ero giovane — ricorda Scelba — e guidava il Partito Popolare, don Sturzo mangiava pochissimo. La sera si nutriva con un quarto di tavoletta di cioccolato. Ora è capace di cenare con mezzo uovo...».*

**Vittorio Statera**

GIUNTO IMPROVVISAMENTE STAMANE CON LA MOGLIE

# Degoli s'incontra a Milano con i dirigenti della tv

*Ufficialmente il professore carpigiano è ospite del pittore De Chirico con il quale ha visitato la mostra "Artisti d'Italia" allestita a Palazzo reale - Il colloquio con i funzionari della RAI dovrebbe aver luogo nel pomeriggio*

Milano, sabato sera.

Il prof. Lando Degoli, giunto in mattinata a Milano, accompagnato dalla moglie signora Adriana e da un'amica di quest'ultima, la signorina Liliana Dall'Acen, segretaria dell'Unione Artisti d'Italia, si è incontrato con il pittore Giorgio De Chirico, con la signora di questi, Isabella Far e con il pittore prof. Arduino Nardella. Con essi si è recato a palazzo reale dove si tiene la Terza Mostra nazionale d'arte figurativa. Come è noto il professore di Carpi è un ingegnoso «pittore della domenica», e nel suo studio tiene accatastate una ventina di tele che è andato dipingendo in questi anni.

Ufficialmente si dice che il prof. Degoli si trova a Milano ospite degli «Artisti d'Italia». Infatti il prof. Nardella avvicinato stamane ha dichiarato: «E' vero. Il prof. Degoli è ospite degli Artisti d'Italia. Conoscendo la sua passione per la pittura, il maestro De Chirico, con quella signorilità che lo distingue, ha indirizzato al professore una lettera nella quale lo invitava, unitamente alla moglie, a visitare la Mostra che si tiene a palazzo reale».

Con questo invito il maestro De Chirico pensava anche di sottrarlo per qualche giorno all'assedio degli amici, conoscenti e ammiratori che per eccesso d'affetto non gli danno più requie da quando ha raggiunto una così clamorosa notorietà nella trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia».

I dirigenti della RAI, interpellati sulla inaspettata visita del prof. Degoli a Milano, non hanno nascosto di esserne a conoscenza, ma non hanno voluto fare altre precisazioni. Si sa, comunque, che il professore avrà in giornata un colloquio con i dirigenti della TV.

Secondo alcune indiscrezioni l'incontro potrebbe avvenire nel pomeriggio in una saletta di Palazzo Reale. Il professor Degoli ha portato a Milano in omaggio al maestro De Chirico due grandi tele. Una di esse raffigura un mondo abitato da soli animali primordiali; la seconda invece è una interpretazione surrealistica del Paradiso. Vi si vedono infatti in primo piano una donna nuda con a lato due mostri, sullo sfondo campeggiano numerose bolle di sapone di vario colore. Le due tele saranno esposte oggi a Palazzo Reale accanto alle opere degli altri artisti di Italia.

Dotato di uno spiccato senso dell'umorismo, il prof. Degoli è il primo a lamentarsi della morbosa notorietà che si è guadagnato dal teleschermo. Avvicinato da alcuni giornalisti, non ha voluto fare dichiarazioni. Questa mattina, durante la visita a Palazzo Reale, era accompagnato da altri artisti residenti a Milano, tra cui i pittori Carlo Carrà, Achille Funi, Raffaele De Grada.

*A causa della sua miopia*

### Bongiorno sostituito?

Roma, sabato sera.

Mentre la Commissione che deve decidere per il caso Degoli tiene oggi la riunione definitiva, si prospetta un nuovo caso: quello del presentatore Mike Bongiorno e della sua miopia. Sembra infatti che da oltre un anno tra la tv e Bongiorno sia in corso una questione provocata dal rifiuto del popolare presentatore di portare gli occhiali durante le riprese televisive. Bongiorno sostiene che ne sarebbe danneggiata anche la sua carriera cinematografica, la tv propone di sostituire gli occhiali con le lenti a contatto che sono pressochè invisibili.

Poichè le parti sembrano irremovibili sulle loro posizioni non è da escludersi che già la prossima puntata di «Lascia o raddoppia», in programma per la fine dell'anno, veda un nuovo presentatore.

# Il tennista Gardini si offre di rispondere ai "quiz" sul calcio

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

*Da due settimane Fausto Gardini si allena giorno e notte, e sembra pressochè sicuro di vincere. In realtà, il campione italiano di tennis si sta sottoponendo a una severissima preparazione in vista di una prova straordinariamente impegnativa. No, non si tratta di un torneo tennistico: Gardini si sta preparando ad affrontare gl'interrogatori dell'ormai famosa rubrica televisiva Lascia o raddoppia.*

*I tifosi del tennis, però, non si aspettino di televedere il loro beniamino impegnato in un emozionante esame relativo al dominio della racchetta. Il tennista, infatti, ha chiesto di esibirsi in cultura calcistica.*

*Otto o nove anni or sono, del resto, Fausto Gardini era portiere dei ragazzi dell'Inter. Allora egli sognava solo di diventare un buon calciatore, e avrebbe qualificato un pessimo profeta chiunque gli avesse predetto che un giorno sarebbe diventato campione italiano di tennis.*

*Il tennis, forse, è un pochino geloso, ora che Fausto Gardini ha detto chiaramente di non aver dimenticato il suo primo amore sportivo. Per la verità, egli aveva chiesto di essere interrogato sulla vita e sulle opere di Gabriele D'Annunzio; la televisione, però, non ha accettato la richiesta, poichè l'argomento appariva limitato all'attività letteraria, sia pur vasta, e alla storia di un solo personaggio.*

*Ma dopo il «no» della tv, fermamente deciso a cimentarsi, il campione italiano ha chiesto, come dicevo poco fa, di «laurearsi» in cultura calcistica: e su questo terreno di giuoco, Fausto Gardini ha lanciato una vera e propria sfida alla televisione, poichè si ritiene certo di superare tutti i traguardi, fino a quello finale — e più ambito — dei cinque milioni.*

*«Fortunatamente», mi dice il giovane tennista, «ho una memoria di ferro e, ricordo ancora benissimo le cronache delle grandi partite che io leggevo con tanto interesse sedici o diciassette anni or sono: nomi di giocatori, arbitri, punteggi, formazioni delle squadre, episodi salienti, ecc.». L'aspirante ai milioni della tv sta leggendo e rileggendo montagne di pubblicazioni relative al giuoco del calcio, ed è particolarmente, sta sfogliando grosse raccolte di giornali sportivi: si può dire che abbia praticamente eletto la sua dimora nell'emeroteca del Castello Sforzesco. I più importanti avvenimenti calcistici mondiali di questi ultimi decenni, hanno ormai un loro posticino nella sua memoria, che ospita, in perfetto ordine, anche un'immensa folla di date e di nomi.*

*Il tennista è entrato nella fase culminante della preparazione. Dorme sì e no tre ore per notte, studia come per affrontare il più difficile degli esami, e in poco più d'una settimana ha riempito di appunti la bellezza di dodici grossi quaderni.*

*E poichè è un tema di palpitante attualità, il campione italiano di tennis ha espresso il suo parere su quello che è ormai diventato l'affare Degoli. «Il professore di Carpi ha torto», dichiara Gardini, «prima di tutto, egli aveva perso in ogni caso, anche se il famigerato controfagotto era stato usato nel Macbeth prima che nel Don Carlos. Inoltre, sempre secondo la mia modesta opinione, il quesito era formulato in modo del tutto lecito. Quando un professore domanda a un candidato: "Quale battaglia vinse Napoleone?", è il candidato che, se preparato sul serio, ha il dovere di rispondere: "Napoleone vinse molte battaglie". E poi, Lascia o raddoppia, è un giuoco, un giuoco che permette ai partecipanti di guadagnare una grossa cifra in pochi secondi, e che giustamente impone anche il rischio di qualche trabocchetto. Da parte mia, affronterò la prova da sportivo e troverò del tutto lecito che mi si rivolgano domande insidiose».*

**Vincenzo Rovi**

# Tre suore bruciate vive nell'incendio di un monastero

**L'edificio (a North Guilford) è andato distrutto - Il fuoco causato dalla caduta di un cero sui paramenti dell'altare - Le monache non sono fuggite dalla chiesa perchè il loro voto imponeva di restare in preghiera fino a quando non fossero state sostituite**

NEW YORK, sabato sera.

Un furioso incendio ha distrutto ieri sera il Monastero della Nostra Signora delle Grazie, a North Guilford, nel Connecticut. Una suora ha riportato gravi ustioni, altre tre sono perite tra le fiamme. Il monastero, appartenente all'Ordine Domenicano, era stato istituito nel 1947 ed occupava un vecchio stabile in altri tempi adibito a fattoria.

In un primo tempo era sembrato che, all'infuori della monaca ustionata, non vi dovessero essere altre vittime umane. L'incendio era divampato in un'ala laterale dell'edificio, dal lato opposto a quello in cui si trova il dormitorio e l'allarme era stato dato tempestivamente. Mentre i vigili del fuoco si prodigavano per domare le fiamme che dilagavano in modo impressionante, un funzionario di polizia interrogava la Madre Superiora, per chiarire le cause del sinistro.

La poveretta, sconvolta per le apparenze, ricordava solo allora che tre suore si dovevano trovare nella parte dell'edificio in cui l'incendio era scoppiato. Purtroppo, pochi minuti prima, una parte della costruzione, proprio quella in cui avrebbero dovuto trovarsi le tre monache, era stata fatta crollare dalle fiamme. Solo più tardi, interrogando la suora rimasta ustionata, è stato possibile ricostruire in parte l'accaduto. L'incendio sembra sia stato causato dalla caduta di un cero acceso sui paramenti di uno dei due altari eretti nella cappella ricavata da un vecchio granaio. La religiosa, che è giovanissima, ha spiegato: «Tre Sorelle ed io eravamo in adorazione davanti all'altare del Santissimo Sacramento, quando ci accorgemmo delle fiamme. Non sembrava una cosa molto grave. Non potevamo interrompere il Rosario, perchè avevamo fatto il voto dell'adorazione perpetua e non si poteva lasciare l'altare se non eravamo sostituite. Ad un tratto, una vampata ci avvolse. Da quel momento non ricordo più nulla...».

Altre suore hanno poi confermato che l'adorazione del Sacramento continuava ininterrottamente dal 1947. Giorno e notte, a gruppi di quattro, le cinquanta monache del convento si alternavano ai piedi dell'altare.

Il comandante dei vigili del fuoco ha dichiarato: «Abbiamo avuto delle difficoltà, d'altra parte comprensibili, per entrare nel convento. La Madre superiora ci aveva fatto notare che, data l'ora tarda, le monache si trovavano nei dormitori. Ci assicurava comunque che con le cautele del caso, esse si sarebbero allontanate dalla parte centrale dell'edificio non ancora raggiunta dal fuoco. Avanzando nel cortile, trovammo, distesa al suolo e priva di sensi una giovane monaca i cui abiti erano bruciacchiati. Immaginammo che l'infelice, seriamente ustionata, si fosse precipitata verso la cappella per portare in salvo il Sacramento e fosse stata respinta dalle fiamme. Invece essa era scampata al rogo. Le altre tre suore, si sono sacrificate per restare fedeli al loro voto».

# CRONACA CITTADINA

*La città celebra in letizia la più bella festa dell'anno*

# In ogni famiglia gli auguri di Natale

## Questo il taccuino dei giorni di festa

**FUNZIONI.** — Stasera, in tutte le chiese, sarà officiata la Messa di Mezzanotte. In Duomo dopo il canto del Mattutino alla presenza del Cardinale Arcivescovo, sarà celebrato un solenne Pontificale. La Cappella musicale del Duomo e la «Schola cantorum» del Seminario di Rivoli eseguiranno la Messa «Deus refugium nostrum» a 3 voci del maestro Magri. Domani alle 10,30 in Duomo solenne ricevimento del Cardinale e alle 11 Pontificale. La Cappella musicale del Duomo eseguirà la Messa «Puer natus» del maestro Magri. Al termine della funzione il Cardinale impartirà la benedizione papale. Alle 16, Vespri Solenni. Per la Messa dell'artista, domani alle 11,45 nella chiesa di San Tommaso il maestro Angelo Surbone eseguirà musiche sacre.

**TRAM E AUTOBUS.** — Nel pomeriggio di domani non funzioneranno i tram. Le ultime partenze dai capilinea avranno luogo a mezzogiorno. Dalle 14 alle 20 l'ATM effettuerà un servizio, con propri mezzi e personale volontario, sulle linee: 41 (c. Matteotti-Stupinigi); 41 sbarrato (via Sacchi-corso Filadelfia) per l'incontro di calcio; 51 sbarrato (percorso normale); 55 (p. Bengasi-Nichelino); linea del Sanatorio. L'Azienda curerà inoltre il servizio sulla Venaria-Pianezza-Druent.

Sulla rete urbana funzioneranno, dalle 18 alle 24, 180 autobus dell'Ispettorato per la motorizzazione civile sui percorsi delle linee: 3, 4 sbarrato, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13 sbarrato, 14, 16, 18, 19, 22, 28, A, C, D, H. Tariffa 35 lire. La Ciriè-Lanzo effettuerà domani le seguenti corse: da Torino per Ceres: ore 7; 8; 11,30; 14,30; 17,36; 19,45; 23,35. Da Ceres per Torino: ore 5,20; 6,00; 8,45; 10,31; 13; 14,35; 19,20; 21,5.

**MANIFESTAZIONI.** — In 21 ristoranti cittadini, il Comune offrirà domani il pranzo di Natale a un migliaio di persone bisognose. Alle 12,15, all'albergo Duka Milano, il Sindaco consegnerà i «Premi di Bontà».

**NEGOZI.** — Oggi restano aperti sino alle 21. Domani tutti chiusi, salvo i fiorai che rimarranno aperti tutto il giorno. Lunedì aperti fino alle 13 i negozi di alimentari (comprese panetterie e latterie); aperti tutto il giorno i fiorai. Tutti gli altri negozi chiusi. Barbieri: chiusi domani e aperti dalle 7,30 alle 13 lunedì.

**POSTA.** — Domani nessuna distribuzione. Lunedì unica distribuzione al mattino.

**GIORNALI.** — Domani esce «La Stampa». Lunedì non escono giornali. Martedì 27 al mattino esce «Stampa Sera». Mercoledì riprenderanno regolarmente le pubblicazioni sia «La Stampa» che «Stampa Sera».

**TRENI STRAORDINARI.** — Linea Torino-Milano: oggi: Torino P. N. p. 16,30, Milano C. a. 18,40 (prosegue per Venezia). Da Milano C. p. 19,12, Torino P.N. a. 21,24.

Linea Torino-Alessandria: oggi: Torino P. N. p. 16, Alessandria a. 17,22 (prosegue per Genova P.P.). Da Genova: Alessandria p. 21,46, Torino P.N. a. 23,11. Domani: Torino P.N. p. 6,10, Alessandria a. 7,38 (prosegue per Sestri Levante; ferma ad Asti e Trofarello). Lunedì 26 dicembre: Asti p. 18,50, Torino P.N. a. [illegible]; ferma in tutte le stazioni. Da Sestri Levante: Alessandria p. 21,46, Torino P.N. a. 23,11.

**FARMACIE.** — Di turno domani: p. Statuto 3; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 62; v. Ai Ronchi 3; via Chiesa della Salute 107; v. Monginevro 29; v. Po 21; c. Orbassano 6; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; p. Galimberti 7; p. Massaua 1; c. Vittorio 84; v. Cibrario 72; v. Giolitti 38; c. Regina 134; c. S. Maurizio 67; v. Giolitti 3; v. S. Secondo 9; c. Francia 142 (Regina Margherita); c. Casale 306; v. XX Settembre 67; v. Monte di Pietà 21.

**PREVISIONI DEL TEMPO.** — La giornata di domani si annuncia fredda e buia. Una fitta nebbia graverà sulla città dall'alba al tramonto.

### Fervida operosità della vigilia - Negozi alimentari destinati a subire stasera il più massiccio assalto - Le manifestazioni benefiche di stamane: distribuiti migliaia di pacchi dono

*«Buon Natale, buon Natale a tutti». Quante volte, da stamane a stasera, questa frase verrà pronunciata! Milioni di uomini, di tutta la terra, sotto tutte le latitudini, in centinaia di lingue diverse, si stringono la mano, oggi incontrandosi, e si scambiano gli auguri. Sono uomini di pelle bianca o nera, poveri e ricchi. Uomini che credono ed altri che non credono, al di qua ed al di là del mare, ed oltre la cortina di ferro.*

*«Buon Natale anche ai nostri lettori, ai nostri amici, a coloro che appena conosciamo ed anche a quelli che non abbiamo mai visto; a coloro che sono sani ed ai malati, a quelli che lavorano e agli altri che vorrebbero ma non possono. A chi è sul tramonto della vita, e a chi nasce».*

*Molti questa sera non potranno abbandonare i loro posti di lavoro: i ferrovieri e gli agenti di pubblica sicurezza, gli infermieri e i vigili del fuoco, i tassisti ed i tranvieri, gli uomini dei giornali, della radio, della televisione, dei telefoni, delle poste, dei telegrafi, gli uomini sui mari e alla guida degli aerei.*

*Se la sera della vigilia è destinata, per tradizione, al raccoglimento, una parte della giornata del Natale è dedicata alla consumazione d'un buon pranzo. Tonnellate di polli, carni, verdure, formaggi, salumi, ettolitri di vini bianchi e rossi e spumanti saranno consumati dai torinesi: abbienti o meno, tutti avranno un po' di benessere, su ogni tavola ci sarà almeno un dolce od il panettone. Oggi i negozi alimentari verranno presi d'assalto; rimarranno aperti sino a tardi, i proprietari ed i commessi saranno sottoposti al più duro «tour de force» dell'anno. In città c'è una festosa animazione, tutte le auto sono uscite dai garage, il traffico era intenso, a mezzogiorno era quasi impossibile circolare per le vie del centro, in piazza Solferino vi è stato un arresto della circolazione. Alcuni automobilisti hanno dovuto scendere dalle loro vetture e spingerle a mano per liberarle dal groviglio.*

*Centinaia di pacchi-dono, premi in denaro e medaglie, sono stati consegnati nella mattinata a figli di lavoratori, pensionati ed anziani operai. Particolarmente suggestiva la cerimonia svoltasi presso lo stabilimento Viberti, alla quale sono intervenuti il dott. Angelo Viberti, il sindaco Peyron e i dirigenti della società. Ai figli dei lavoratori sono stati consegnati [illegible] pacchi contenenti giocattoli e dolci. Altri 800 pacchi sono stati offerti a volontari del sangue ed a pensionati della società. A ogni dipendente è stato inoltre distribuito un panettone. La manifestazione si è conclusa con la consegna di 180 targhe a lavoratori che prestano la loro opera presso la Viberti da oltre 25 anni.*

*Al cinema Capitol sono stati di scena alle 10 i figli dei dipendenti dell'Azienda Elettrica Municipale. Presenti il Sindaco, il presidente dell'Azienda, avv. Gallino, il direttore, ing. Brunetti e altre autorità sono stati distribuiti 800 pacchi-dono e alcuni premi di studio.*

*Il «Natale dei Bimbi» organizzato per i figli dei dipendenti della Nebiolo, si è svolto pure stamane, in un'atmosfera di gaiezza al cinema Ideal. Sono stati donati ai piccoli 600 pacchi e sorteggiati altri premi. Per iniziativa della Riv, 50 piccoli poliomielitici ricoverati all'ospedale Maria Adelaide, hanno avuto stamane il loro regalo di Natale. Lo hanno consegnato quattro graziose signorine che erano accompagnate dal primario, prof. Fu[illegible].*

Il sindaco alla festosa distribuzione dei doni alla Viberti

### Rimesso in libertà l'indiziato del delitto di Rivoli

# Perchè viveva sotto falso nome?

### Il Mussino dichiara: "Avevo paura di non saper provare la mia innocenza" - Uscito dalla caserma non è tornato in famiglia

Il bracciante Mario Mussino, di 40 anni, ha potuto riprendere le sue generalità ieri sera dopo essersi nascosto per un mese sotto falso nome: da quando aveva appreso dai giornali che carabinieri e polizia lo cercavano per il delitto di Rivoli, perchè sospettato che fosse lui l'assassino del vecchio pensionato Giuseppe Rigaldi, di 78 anni, egli si era dato a vita vagabonda. Barba lunga, incolta, una tuta blu, il forcone sulle spalle, gli agenti della Mobile lo hanno trovato ieri mentre dai campi si avviava verso la cascina dove lavorava da una quindicina di giorni. Il garzone disse di chiamarsi Giovanni Rosso ma non poté sostenere a lungo la finzione. Alla Mobile erano certi, non solo precise che il bracciante di quella cascina doveva essere il Mussino; e questi finì con l'ammettere la verità.

Con questi precedenti c'è da stupire che dopo lunghi interrogatori, condotti nell'ufficio del Capo della Mobile e nella caserma di Rivoli, sia stato rimesso in libertà. Se lo hanno rilasciato è ovvio che le sue proteste di innocenza sono state provate con alibi sicuro. Il Mussino ha ripetuto di essere stato a casa sua durante il pomeriggio in cui avvenne il delitto: era intento a lavorare il piccolo orticello ed i familiari hanno confermato che egli non si era mosso dal giardinetto.

D'altro canto come mai è vissuto alla macchia per un mese sotto false spoglie, soltanto perchè sapeva di essere ricercato? Se la polizia non lo sorprendeva ieri, sino a quando sarebbe durata la sua vita infelice? La spiegazione data dall'interessato potrebbe apparire strana, eppure non manca di qualche base psicologica, soprattutto nell'ambiente di certi paesi di campagna. Il bracciante non voleva «aver grane».

Per questo non aveva più fatto ritorno presso i familiari, aveva lavorato saltuariamente a Torino; poi era stato assunto nella cascina dove aveva preferito dare un falso nome, [illegible] che entro breve tempo tutto sarebbe stato messo a tacere. Mario Mussino ha dormito stanotte nella casa dei suoi ad Alpignano: poi è ritornato a lavorare al «Cascinotto».

Con il suo rilascio le indagini per il delitto di Rivoli, sono nuovamente ferme. L'assassino di Giuseppe Rigaldi non ha lasciato traccia alcuna che possa condurre carabinieri e polizia sulla buona pista.

Il delitto commesso la sera del 23 ottobre scorso ebbe per scopo la rapina. Ma l'assassino non trovò nulla.

Il manovale Mario Mussino

### Le scimmie assaltano il loro albero natalizio

Il Natale a Torino non è arrivato soltanto per gli uomini, grandi o piccoli che siano, ma anche per gli abitanti dello Zoo. Essi l'hanno festeggiato stamane, a modo loro, dando l'assalto a pasti davvero da re, con abbondanti carni e altri generi particolarmente ricercati [illegible] mondo animale.

Alle scimmie è [illegible] l'onore di smantellare un albero di Natale gigantesco carico d'ogni ben di Dio, dagli aranci ai cioccolatini, le caramelle, i biscotti, le banane e i noccioline.

A formare questa squadra di guastatori sono stati chiamati i babbuini e le amadriadi: erano una quarantina e, piccole e agili come sono, si sono lanciate per un'ora da un ramo all'altro dando la caccia a tutto ciò che vi era di mangereccio. La scorpacciata era accompagnata da strilli assordanti.

In un altro angolo dello Zoo aspettava il suo regalo l'elefantino, unico della sua razza ad essere ospitato al giardino zoologico. Gli sono stati consegnati, da una graziosa signorina, due panettoni incartati. Davanti ad un numeroso pubblico fatto in prevalenza di bambini, l'elefantino ha squarciato la carta dei panettoni, mostrandosi dignitosamente contento del gentile pensiero.

*Operaio in bicicletta travolto nella nebbia da un'auto*

# Deposto moribondo sul ciglio della strada

### *L'ignobile gesto nei pressi di Chivasso - L'investitore scende dalla macchina, trascina il ferito accanto al fosso e fugge*

Ancora una volta un uomo è stato travolto da ignoti automobilisti che, con un gesto per il quale non esiste definizione sufficiente, l'hanno abbandonato, dopo [illegible] sul ciglio della strada. [illegible] il poveretto sia stato soccorso subito dopo e ricoverato all'ospedale di Chivasso, dove si tenta il tutto per il tutto al fine di salvarlo, le sue condizioni si mantengono estremamente gravi. Della macchina investitrice tracce scarsissime, che probabilmente non approderanno a nulla.

Il fatto è avvenuto verso le 6,30, quando una fitta nebbia ricopriva Chivasso e la zona circostante: una circostanza che, se spiega come è capitato l'incidente, non toglie però nulla alla gravità di quanto è accaduto subito dopo. A quell'ora il cinquantottenne Angelo Casale, abitante a Verolengo in via Casablanca 14, operaio presso l'Arsenale militare della nostra città, si era già alzato come tutti i giorni e poco dopo aveva inforcato la bicicletta: doveva andare alla stazione di Castelrosso a prendere uno dei «treni operai» per venire a lavorare a Torino.

Che cosa sia accaduto non si sa e forse non si saprà mai. Dalle tracce lasciate dall'automobile sul fondo stradale, sembra che l'operaio si tenesse piuttosto verso il centro della via, per evitare di cadere in un fosso a causa della nebbia, oppure di investire altri ciclisti.

Era poco più di due chilometri da casa quando arrivò nella sua stessa direzione una macchina; l'operaio fu investito alle spalle con grande violenza e scaraventato al suolo. In un punto è stata trovata una vera e propria pozzanghera di sangue e fango, e, sparsi tutt'attorno, frammenti del vetro di uno dei fari. Gli investitori scesero di macchina, spostarono il ferito lungo il margine del fosso e ripartirono precipitosamente. Nient'altro, non il più piccolo segno di umanità per un uomo che stava morendo, ma soltanto la frenesia di fuggire al più presto.

Il povero Casale è stato trovato subito dopo, per fortuna, da un gruppo di altri operai che si sono precipitati ad avvertire la Croce Rossa di Chivasso. Un'autoambulanza l'ha portato all'ospedale di quella città. Poco più tardi il poveretto è stato riportato con una autoambulanza alla sua abitazione, dove alle 10 è deceduto.

### Esce a far la spesa e muore per una sincope

Una donna, colta da malore, è morta mentre era trasportata al San Giovanni con una autoambulanza municipale.

La poveretta, Emma Zanti in Martinengo, di 67 anni, abitante in via della Misericordia 4, era uscita verso le ore 9 per fare la spesa. Giunta in via delle Orfane, veniva colpita da un collasso cardiaco.

### A 1200 m., sul monte Quinzeina

# Ladri sacrileghi banchettano in chiesa

### La cappella presa di mira per la seconda volta - Rovesciati gli arredi e svuotate le cassette delle elemosine

Ladri sacrileghi hanno saccheggiato la cappella di Santa Elisabetta, sopra Cuorgnè, a 1215 metri d'altezza sui fianchi del monte Quinzeina. L'impresa ha un carattere tanto più ignobile, in quanto i ladri non hanno esitato a sobbarcarsi ad ore ed ore di marcia disagiata per raggiungere il solitario edificio e, non contenti di averlo devastato, vi si sono trattenuti a banchettare.

L'inqualificabile impresa è avvenuta in un giorno imprecisato della settimana scorsa, ma è stata denunciata solo ora dal parroco di Colleretto, avvertito del fatto da un cacciatore. I ladri hanno divelto una porta secondaria, forzata una cassetta per le elemosine, che conteneva spiccioli per poche centinaia di lire; quindi, passati in uno scantinato e trovati i generi alimentari che servono per la stagione estiva, si hanno comodamente banchettato. Quando se ne sono andati, hanno portato con sé anche i paramenti sacri.

La notizia del saccheggio ha destato una grande indignazione in tutto il Canavese, dove la cappella è molto nota ed amata, perchè nel giorno della ricorrenza di S. Elisabetta vi convengono migliaia di fedeli. Si ricorda che già nel 1952 l'umile edificio era stato devastato dai ladri, che avevano asportato pure la campana.

### Tre auto rubate

Altre tre automobili sono state rubate ieri sera nello spazio di poche ore. I ladri hanno approfittato della fitta nebbia per «lavorare» indisturbati e senza gran pericolo di essere scorti. La prima auto — un camioncino «1100» di proprietà del commerciante Carlo Magnasco, di 49 anni, residente a Palermo — si trovava in sosta in via Principe 4, poco dopo le 21. Il commerciante si era allontanato momentaneamente per prendere un caffè.

Il secondo furto ha fruttato molto di più, poichè oltre l'auto — una «600 C» — hanno rubato pure scatoloni con servizi da tavola, lenzuola, tovaglie, per un valore di mezzo milione. Il derubato, Vito Lenza, abitante in via Oristano 14, ha denunciato il furto alla Squadra Mobile. Un'altra «600 C» è stata rubata davanti ai giardini Lamarmora al proprietario Tullio Vablais.

**TACCUINO** — IL SOLE sorge domani, domenica 25 dicembre (359-6) alle ore 8,5'; tramonta alle 16,51'. LA LUNA nasce alle 14,35'; tramonta alle 5,40'.

## SPETTACOLI



### Echi di cronaca



### PASSATEMPI

RIPORTO

| PER | | DI | | CA |
|---|---|---|---|---|
| | IL | | DO | |
| NO | | NO | | NO |
| | CHI | | TI | |
| PIÙ | | NE | | TI. |

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, un pensiero di Epipsirreco:
AR - CI - E - FI - GLIO - MA - ME - MON - RE - RIE - TET - VA

Soluzione del giuoco precedente: Cre - ... :
Di 7 lettere: Aumento - Amianto - Imbasto - Ottetto:
Di 3 lettere: Ea - Ea.

# Com'è nata la campana

Roma, dicembre.

Chi pensa alla storia della campana? Chi conosce gli antenati e i precursori di questi dolci, nostalgici bronzi che, come scrisse Chateaubriand, compongono con i loro squilli e rintocchi « la gran voce della famiglia cattolica »?

Le campane hanno incominciato a chiamarsi così soltanto verso il VI secolo dell'èra di Cristo, derivando il loro nome, secondo ogni probabilità, dal fatto che nella Campania si produceva il bronzo migliore per la loro fusione. Ma esistevano assai prima. Senonché allora si chiamavano con delicata onomatopea « tintinnabula » e avevano funzioni civili e religiose. Apuleio, nelle *Metamorfosi*, Luciano nel *Lucius* e Fedro nella favola dei due muli e dei ladri, parlano di campanelle appese al collo di animali domestici, con funzioni propiziatorie; e a Pompei, nella casa cosiddetta di Diomede, è stato rinvenuto lo scheletro d'una pecora recante al collo una campanella. Abbiamo detto, con funzioni propiziatorie: quelle medesime che avevano i bronzi sospesi nel tempio di Giove a Dodona (antichissimo centro religioso dei Pelasgi) che venivano percossi quando si volevano allontanare gli spiriti del male.

Durante le eclissi, e sempre durante l'antichità pagana, venivano suonate a distesa innumerevoli campanucce, e Giovenale paragona il baccano molesto che ne risultava al cicaleccio delle comari. Sempre a scopo propiziatorio, gli antichi appendevano « tintinnabula » agli alberi sacri, e specialmente al « pino di Cibele » e li consideravano utili a scongiurare disgrazie ai combattenti; prova ne sia lo scudo di Teseo descritto da Eschilo, che era adorno di numerose campanelle.

Il potere di tali oggetti si estendeva, nell'immaginazione degli antichi, oltre la morte: si sono infatti trovate campanule in moltissime tombe greche, aventi lo scopo d'assicurare al defunto la pace del sepolcro, allontanando da lui le ombre malefiche dei Lemuri, dei Mani e delle Larve. E Plinio riferisce che le sommità delle piramidi facenti parte del sepolcro di Porsenna erano sollevate da catene adorne di campanule. A sua volta un antico scoliaste di Teocrito ricorda l'usanza pagana di agitare intorno ai defunti dei « tintinnabula » onde preservarne il corpo « dalla lordura dei demoni »; usanza ripresa in epoca cattolica e in Francia dai *crieurs des corps*, i quali scuotevano una campanella durante i trasporti funebri.

Ma le campane, sia pure di modeste dimensioni, non erano state in antico soltanto per gli scopi derivanti dalla superstizione: se non è certo che fossero adoperate per necessità domestiche di segnalazione, è certo, secondo riferisce Aristofane, che i soldati delle ronde ne erano provvisti; nei teatri poi, ci tramanda Vitruvio, erano usate delle campane senza batacchio accordate fra loro sulla « quarta », « quinta » ed « ottava », piazzate in cellette e disposte in serie graduate, a distanze calcolate matematicamente, in modo da vibrare per effetto dei suoni ai quali corrispondevano. Tali campane avevano lo scopo di conferire ai suoni provenienti dal palcoscenico, maggior dolcezza, ampiezza e chiarezza. E' certo inoltre che i « tintinnabula » servivano nelle cerimonie religiose dell'antichità; a Tarragona di Spagna è stata per esempio rinvenuta una campana di discrete dimensioni, che un « nuntius junior » scuoteva durante i sacrifici in onore dell'Imperatore, come risulta dalla scritta incisa su di essa.

E' logico che, essendo i « tintinnabula » tanto diffusi nel mondo pagano (non parliamo dei paesi extraeuropei come la Cina, la Corea, l'Egitto, la Fenicia, l'Assiria ove si faceva largo uso di campane soprattutto come amuleti e talismani), i primi cristiani incominciassero a servirsene per i bisogni del loro culto, adottandoli poi, col passare dei secoli, nei monasteri e nelle chiese.

Secondo taluno, l'introduzione delle campane nelle chiese cattoliche risalirebbe a S. Paolino da Nola: fu poi il Papa Sabiniano, successore di San Gregorio Magno, a ordinare per primo di comunicare per mezzo delle campane l'ora degli uffici religiosi. Si tratta tuttavia ancora di campane piuttosto piccole; per trovarne di quelle aventi le dimensioni odierne, bisogna arrivare al VI secolo circa in Occidente e al tardo Medioevo in Oriente; qui l'uso rituale delle campane fu generalizzato soltanto dopo l'occupazione latina del secolo XIII, mentre in Occidente incominciò verso il secolo IX.

Ben presto, accanto alle campane religiose (usate dai popoli cristiani anche per placare le tempeste, sventare la grandine e mettere in fuga i demoni), se ne ebbero campane civiche che servivano per dare l'allarme in casi di pericolo e, a partire dal secolo XII, per chiamare a consiglio il popolo; la « martinella » di Firenze che suonava a distesa dall'alto del « carroccio » quando uscivano le milizie, è del secolo successivo.

Dall'uso civico delle campane è derivata in Francia la nobiltà detta appunto « della campana », alla quale appartengono discendenti di sindaci e scabini delle città nelle quali tali cariche conferivano nobiltà per il fatto che le [illegible] municipali venivano convocate al suono delle campane.

Se le prime campane vere e proprie furono per lo più in lamiera di ferro battuto ad [illegible] quadrangolare, presto incominciarono ad essere fuse in bronzo, avendo generalmente sezione troncoconica. La fusione delle campane fu dapprima opera dei monaci, poi dei laici; si distinsero soprattutto in tale arte i fonditori italiani e fra tutti i pisani, i quali finirono per tramandarsi la professione di padre in figlio, trasferendosi da luogo a luogo con le loro officine.

Poco dopo il Mille incominciarono a comparire sulle campane delle iscrizioni: dapprima esse si limitavano alla data di fusione del bronzo, al nome dei fonditori, dei padrini, delle madrine, dei committenti, dei Santi protettori; poi si ebbero frasi tratte di solito dalle Sacre Scritture, oppure di altro genere, come « vox mea, vox vitae, voco vos, ad sacra venite! ». Infine sigilli, stemmi ed altri ornamenti che, durante il Rinascimento, raggiunsero un grande splendore decorativo.

Così attraverso i secoli le campane si moltiplicarono: la Francia ne ebbe di bellissime che furono in gran parte fuse durante la Rivoluzione per far monete e cannoni; la Russia degli Zar ne era ricchissima e un'eco di questa ricchezza si ha nelle sonorità maestose di molte pagine del *Boris Godunov* di Moussorgski.

L'Inghilterra e la Svizzera ne hanno di famosissime; la Germania ne possiede moltissime, appartenenti soprattutto al periodo medievale. Che dire poi dell'Italia? Nelle sue cento città, nei suoi borghi più antichi e più remoti, campanili delle più diverse epoche e architetture diffondono ad ogni ora del giorno il suono di mille bronzi, di quei bronzi che quando squillano a vespro possono suscitare in chi li ascolti con cuore ingordo e generoso, la medesima malinconia che ispirò l'esule Dante quando scrisse:

Era già l'ora che volge il disio
ai naviganti e intenerisce il core
lo dì ch'han detto ai dolci amici addio;
e che lo novo peregrin d'amore
punge, se ode squilla di lontano
che paia il giorno pianger che si more.

**Gilberto Severi**

Popolarissima fra le più giovani attrici inglesi, Janet Scott ha ricevuto in questi giorni, dai suoi ammiratori, centinaia di biglietti di auguri per il suo diciassettesimo compleanno e per il Natale. (Publifoto)

# Il Natale delle Dionne

**Due delle famose gemelle, convalescenti dalla lunga malattia, sono state dimesse ieri dall'ospedale - Tristezza in famiglia dopo la morte di Emilie - I doni di papà Dionne**

Callender, sabato sera.

Due delle quattro gemelle Dionne ancora viventi, Marie ed Annette, sono arrivate ieri nella loro abitazione di Callender, nell'Ontario (Canada), per trascorrervi il Natale. Pochi sapevano del loro arrivo, ma coloro i quali le hanno viste scendere dal treno sono rimasti dolorosamente colpiti dall'aspetto pallido ed emaciato delle due giovani. Ciò è una conseguenza del lungo periodo di degenza da esse passato nell'ospedale di « Notre Dame de l'Espérance », a Montreal.

Le altre due gemelle, Yvonne e Cécile, che seguono un corso per infermiere nello stesso ospedale, sono giunte a Callender stamattina. Sulla riunione familiare, per quanto lieta, graverà indubbiamente il ricordo di Emilie, la quinta gemella, morta l'anno scorso in seguito ad un attacco epilettico.

Nessun giornalista è riuscito ad avvicinare Marie ed Annette. La persona che le accompagnava, infatti, le ha fatte immediatamente salire a bordo di un'automobile che attendeva fuori della stazione e che si è diretta a forte velocità verso la loro abitazione. Un amico della famiglia Dionne ha detto: « Il Natale verrà festeggiato dai Dionne secondo la tradizione. Vi sarà il pranzo, vi saranno i regali e naturalmente vi sarà anche il servizio religioso. La Messa di mezzanotte verrà celebrata nella cappella del convento di Maria Regina, situata nelle immediate vicinanze della fattoria di papà Dionne. Officerà il rev. René Poirier, cappellano del convento ».

La famiglia Dionne non ha ancora acquistato l'albero di Natale. Vi provvederà stamattina Victor Dionne, un fratello delle gemelle, e quindi tutti i Dionne si daranno da fare per decorarlo. Circa i regali non è stato possibile sapere nulla. Papà Dionne è del parere che essi debbono essere una sorpresa, e quindi mistero assoluto.

## DETTO FRA NOI

# Strenne; oh strenne!

*Buon Natale. E se vi raccontassi una storia? C'era una volta una bella signora vestita di velluto zaffiro, bordato di zibellino... (Non sono io che parlo, è Baudelaire. E la storia è quasi un racconto di fate. Questi poeti, si sa, non hanno mai i piedi sulla terra). Dunque, c'era una bella signora molto ricca, molto generosa, che aveva una curiosa mania. Quando un'amica si recava a visitarla con un figlioletto, dopo una squisita merenda, la signora prendeva il bimbo per mano e, fattigli attraversare innumerevoli sale, apriva la porta d'una stanza molto più vasta delle precedenti, sulla cui soglia il ragazzino si fermava abbagliato, trattenendo il respiro. E c'era di che: su lunghi tavoli, sul pavimento, alle pareti e sinanche penzolando dal soffitto, i più meravigliosi giocattoli facevano bella mostra di sè in uno scintillio di metalli, una sfolgorio di colori, un lucente baluginar di peluches. Godutasi per un attimo lo stupore del bimbo, la signora diceva: «Scegli quello che vuoi». E di colpo l'estasi spariva dalla faccia infantile per dar posto allo smarrimento. Scegliere, una parola. «Se prendo il battello a vela, dovrò lasciare il cavallo a dondolo, il pulcinella dorato, la piccola diligenza col postiglione vestito di rosso, il teatrino, il tamburo, la giostra... che mi piacciono ugualmente» pensava il bambino. E aveva voglia di piangere. Questo avveniva al tempo di Baudelaire, un secolo fa o poco ci manca; e ciò spiega perchè nella stanza magica non vi fossero sottomarini elettrici, «600» col motore e tutto (al cui confronto le vere sembran finte), carri armati, Colt da sceriffo, radioline tascabili, cannoni spaziali, bambole tipo-Lollobrigida, giocattoli marziani, giocattoli atomici (contatori di Geiger, schermi fluorescenti, camere di Wilson), eccetera, i quali avrebbero moltiplicato le incertezze del bimbo. «Scegli, caro», ripeteva la signora. E non appena l'altro, vincendo atroci perplessità, aveva agguantato un balocco, sorrideva contenta. «Eccolo felice — pensava — da oggi avrà un buon ricordo di me». Povera signora in velluto zaffiro! Il ragazzino che partiva col battello sotto il braccio, prima ancora d'esser giunto a casa, avrebbe rimpianto il teatrino, la giostra, l'arzacchiotto coi bubboli, e non si sarebbe ricordato della signora che gli aveva donato un battello, si sarebbe ricordato della signora che non gli aveva donato gli altri giocattoli. E il ricordo sarebbe stato amaro. Perchè gli uomini, anche piccolissimi, sono sempre a un modo: ciò che posseggono (una trombetta o una donna) ha infinitamente meno valore per essi di ciò che non hanno, e desiderano.*

*Ai nostri giorni esistono ancora signore abbastanza ricche per offrirsi lo zibellino, ma non ve ne sono più che accumulino incauti giocattoli nella più vasta camera del loro grande appartamento (forse perchè non esistono più, o quasi, grandi appartamenti); ed è nelle vetrine che i ragazzi possono ammirare i costosi giocattoli meccanici che non riceveranno mai in dono. O se riceveranno il perfetto locomotore, l'elicottero pilotabile, sarà per sentir dire: «Guardalo, ma non toccarlo. Dopo lo mettiamo nell'armadio. Ci giocherai più tardi, quando sarai meno piccolo, oppure per vedervi giocare gli adulti (al solito). Non importa. Di queste delusioni, i bambini si consolano facilmente, tornando al loro vecchio adorato pupazzo che ha soltanto metà della testa e all'automobile prediletta, che ha perso le ruote anteriori. Senza parlare delle sedie che gli adulti usano per riposarsi o mettersi a tavola, e che sono i più straordinari balocchi del mondo. I ragazzini intelligenti (tutti i ragazzi sono intelligenti, quando si tratta d'inventare dei giocchi) possono far miracoli con le sedie: ne prendono una, ci si siedono a cavalcioni ed hanno un destriero; le mettono una sopra l'altra ed hanno un grattacielo; le allineano una dietro l'altra e con un tu tuu, un toh toh hanno un treno, che parte come una freccia senza muoversi, permettendo ai viaggiatori di solcare paesaggi incredibili, superare monti e mari, forse giungere sulla luna. Bella signora in velluto zaffiro, come non pensò a collocare semplicemente delle sedie nella stanza delle meraviglie?*

*Credo così di aver risposto a due lettori (Arnaldo Bolla, Vercelli; Milena Ranzone, Genova), i quali mi scrivono rispettivamente: «Scusate, ho un diluvio di nipotini che, a quanto ho capito, non credono più nel babbo Natale. Avrei deciso perciò di condurli direttamente nei negozi a scegliersi dei giocattoli, faccio male?» e anche: «Mio marito, quando si tratta di regali per i propri figli, non bada a spese. Io sostengo che sono soldi buttati via, perchè i bambini si divertono con poco... Che ne dice?». Bene. Auguri a tutti. Ed ora, dedichiamoci ad altre incertezze pre-strennali, per esempio a quelle contenute nella*

Lettera di «Anna, Marcella, Rita» - Voghera:

«Abbiamo un piccolo esercito di parenti e amici ai quali non sappiamo che cosa offrire per Capodanno, dato che hanno tutto e gli accorti tentativi fatti per carpire informazioni sui loro desideri, sono miseramente falliti. Lei che ha tanta fantasia vuole indicarci (ma presto, per favore) il modo di risolvere questo piccolo problema? Se possibile, un modo spiritoso e originale».

*Buon Dio. Credevo che le zie, gli zii, i cugini e gli amici ai quali sono già stati offerti tutti gli accessori utili o inutili e tutte le novità ad uso domestico, bimi antichi, idrofruili, stampe inglesi, trousses, macina - formaggio - caffè - pepe - prezzemolo, vasoi portaghiaccio, mocassini, sciarpe, cartelle da documenti, fossero una calamità riservata a me sola. Ora constato che non soltanto mio zio Antonio, mia zia Camilla, mia cugina Esmeralda sono provvisti d'ogni sorta di cose, ma gli zii Antonio, le zie Camilla, le cugine Esmeralda d'una quantità di gente, forse dell'umanità intera. In queste condizioni che pesci pigliamo? A meno di non regalare sei cravatte alla zia Camilla e un paio d'orecchini con pietre dure allo zio Antonio, non vedo come potremmo essere originali. Ma un momento. Qualcuno che va su e giù per la stanza, mentre scrivo, sta lanciando un'idea che non mi sembra da buttar via. «Lo zio Antonio ha tutto, ma non l'automobile. Perchè non regalargli una otto cilindri carrozzata fuori serie? E che direbbe la zia Camilla d'uno chalet sulla Costa Azzurra? Alla cugina Esmeralda non dovrebbe dispiacere un viaggio intorno al mondo...» dice il Qualcuno, agitando sotto il mio naso dei foglietti colorati. E aggiunge: Costano cinquecento franchi l'uno, ossia sulle ottocentocinquanta lire e li ho comprati settimane fa in Francia. Sono biglietti di alcune fra le tante lotterie nelle quali i francesi investono il denaro lasciato nelle loro tasche dal Fisco. E uno ha come primo premio, appunto, una otto cilindri, un'altra lo chalet sulla Costa Azzurra, una terza il viaggio intorno al mondo. Si mettono in una busta con «infiniti auguri», e si indirizzano allo zio Antonio, alla zia Camilla, alla cugina Esmeralda...». Non si potrebbe mostrarsi più generosi, penso, con minore spesa, nè sollecitare con minor fatica (anche da noi le lotterie abbondano), nè riunir meglio in un dono la fantasia, l'originalità e l'imprevisto. Che ve ne pare?*

Lettera della signorina Milena M. - Livorno:

«Il giorno 29 cade il compleanno del mio fidanzato. Sono terribilmente incerta fra un pullover di cachemir, un completo da camera (vestaglia e babbucce), un "nécessaire" da scrittoio per il suo nuovo studio (è un medico di freschissima laurea). Lei signora che cosa gli regalerebbe?

*Il primo cliente.*

Lettera della signora Franca Ragin - Bologna:

«Per quanto abbia fatto capire a tutti che il mio bambino (sette anni) non deve ricevere per le feste nè sciabole, nè rivoltelle, nè altri giocattoli bellici, una parente ha inviato dei soldatini di piombo. In casa mi dànno della maniaca perchè ridevo di metter la scatola sull'albero natalizio; ma io non voglio assolutamente che il mio piccolo si abitui precocemente ai giochi guerreschi. Ho torto, signora?».

*Il suo bimbo giocherà alla guerra anche senza sciabole, fucili, soldatini di stagno. Prenderà uno stecco pensando sciabola, fucile, e dei bottoni, pensando soldati: e la sciabola, il fucile, i soldati esisteranno. Questo avviene dacchè i bambini copiano gli adulti e gli adulti fanno la guerra, cioè dacchè mondo è mondo, un'ambigua palla lanciata negli spazi. Se gli adulti riusciranno a farla finita con la guerra è probabile che anche i ragazzi smettano di balocarsi armata mano, sognando unicamente orsacchiotti e birilli. Quindi, anzichè proibir loro di giocare con dei soldatini di piombo, bisognerebbe augurarsi che anche gli adulti — e nella fattispecie i governanti — li lasciassero. Sarebbe meno pericoloso che giocare, come hanno fatto sino ad oggi, con dei soldati in carne e ossa.*

Lettera del signor E. Galvani, La Spezia:

«Scusi se mi rivolgo a lei per una faccenda giuridica, ma non conosco avvocati. Supponiamo che un tale (lo chiameremo V.) dia un sacco di botte a Z., conciandolo in mala modo, che Z. lo citi in tribunale e i giudici condannino V. a pagare una multa: questa multa viene intascata da Z.?».

*No, di solito viene incamerata dallo Stato. Perchè? Credo si possa spiegare così: lo Stato vorrebbe che i suoi cittadini vivessero in santa pace gli uni con gli altri e quando li vede suonarsele o più non posso, prova un tale dispiacere da aver bisogno d'una indennità o, se preferisce, un conforto. Questo conforto è la multa. Lo Stato, insomma, è come quel marito la cui moglie svenne per istrada e che si precipitò in un vicino bar, gridando: «Presto, un cognac». Poi, non appena gli fu servito, lo tracannò d'un sorso.*

Lettera della signora M. E., Torino:

«Dopo le prodezze estate che tutti conosciamo (le malignità sulla "collega" Gina Lollobrigida, affidate al "Sunday Graphic" di Londra, l'atteggiamento tenuto a Oslo, dove la signorina Scicolone rifiutò di presentarsi a una festa, offendendo il Paese che l'ospitava e danneggiando il prestigio del nostro, di cui era la rappresentante), Sofia Loren è tornata in patria. E contrariamente a quel che ci si aspettava, nessuno ha pensato a punirla per il suo contegno poco edificante; anzi, i quotidiani ce la mostrano trionfale in mezzo a una quantità di doni natalizi. Chiedo a lei se tutto questo non è rivoltante».

*E io chiedo a lei: in che modo si doveva «punire» la Loren? Facendole tolò sul didietro o (meglio, meglio ancora!) discutendola in Parlamento? Non facciamo ridere, signora M. E. Una diva, anche se divissima, ha il sacrosanto diritto di aver male ai piedi o alla testa, di sentirsi giù, di non farcela più e di sottrarre la sua prestigiosa anatomia al «Club degli sciatori» per distenderla su un materasso. Se questa défaillance avesse danneggiato veramente il prestigio del nostro paese, la colpa non sarebbe della Loren, ma del nostro paese, abbastanza sprovveduto o futile o ingenuo per attribuire alla Loren, veste di «rappresentante». E ora mi permetta un suggerimento, signora M. E.: stia tranquilla, non se la prenda, faccia come me, cui di certe faccende non importa un fico secco.*

● *Elda R., Giuseppe Post, Torino:* Mille grazie per le generose offerte che verranno debitamente suddivise fra la bambina «Maria Grazia» di Cremona, Elio Pala di Varazze, la piccola «Anna Stella» di Cocconato, Elena Gobetto, di Montanaro, Amato Berti, di Migliarina. Ricambio di cuore gli auguri gentili. ● *Aldo Cogotti, Torino; Baretta, Vigone:* Molte grazie a nome di Elio Pala ed Elena Gobetto. Auguri. ● *Angela T., Torino:* Sì, cara, comprendo. Il Natale è triste per chi non può udire altre voci che quelle, spesso moleste, uscenti da un apparecchio radio. Purtroppo non esistono clubs, nè «locali familiari» per donne sole, desiderose di andirsi meno sole. Qualcuno, anzi qualcuna, dovrebbe pensarvi. Mi mandi il suo indirizzo. Rivolgo lo stesso invito ad Adelaide, un'altra donna sola che lancia, con parole diverse, il medesimo S.O.S. Potreste incontrarvi e pranzare insieme, perchè no? l'ultimo giorno dell'anno. ● *Pietro V., Torino:* Lei è molto caro. La sua lettera mi tocca davvicino. Come ringraziarla? ● *Luciana Rossi, Torino:* Scusi, chi le ha detto che «la bruttezza è un'esimia guardiana della virtù»? Conosco delle indomabili «peccatrici» il cui specchio non deve precisamente compiacersi nel rifletterle al mattino. ● Scrive la signora *Annamaria Lupo, Torino:* «Sono una giovine mamma che potrebbe offrire a un'altra giovine mamma sprovvista di mezzi, una carrozzella ed un «girello» da primi passi, i quali servirono ai miei bambini. Vuole incaricarsi di trovarla?» La troveremo e subito, vedrà. Mille grazie. Ricambio gli auguri. ● *Piero Giovannone, S. Stefano Belbo:* Come restar sordi alla voce d'un ragazzino che ama i «gatti qualunque», ma deve rassegnarsi, per compiacere la mamma, ad acquistarne uno di razza? Mi occuperò di te, Pierino. Ma lascia passar le feste. Sarà meglio anche per il gatto, che rimpinzeresti certamente di dolci. ● *D.M., Moncalieri:* Farò tutto quello che posso, ma.... Ma dovrebbe dirmi, con maggior chiarezza, che cosa attende da me. ● Scrive *Giuseppe da Patta* (Sanatorio «Biraga di Vische», Sez. 1, corso Svizzera 178), Torino: «Ho 24 anni e sono affetto da tubercolosi polmonare. Persi la mamma un anno fa, mio padre è ricoverato da lungo tempo nell'Ospedale Psichiatrico di Firenze. Ho tanto lottato per vivere, ho sofferto tante privazioni che dovevo fatalmente finire qui, tra le fredde pareti d'un Sanatorio. Il freddo, appunto: non ho neanche indumenti per coprirmi. Non ho niente. E abbisogno di fortissime cure. Poi, soprattutto, la profonda desolazione di sentirmi solo, ora che è Natale e la sorte concede un sorriso anche ai più miseri. Signora, non vi sarà un raggio di sole per me, in quel giorno? Auguro ogni bene a tutti».

**Clara Grifoni**

Durante una manifestazione a Roma, Maria Frau ha suscitato entusiasmo esibendosi come solista di cornetta.

# Premiati questa notte i più buoni dell'anno

**Una bimba della Valsesia; un cappellano delle carceri di Castrovillari; un mutilatino di don Gnocchi che senza mani e piedi, riuscì a salvare un naufrago; un vecchio maestro di Recanati; un medico che donò il sangue al malato che stava operando: tra questi verrà scelto il "Cuore d'oro del 1955"**

Milano, sabato sera.

Questa notte, come avviene da oltre [illegible] anni, saranno assegnate, all'insegna della più bella stella, — quella della notte di Natale, — le «Stelle della bontà», che, dopo aver brillato [illegible] e quasi ignorate, sfolgoreranno, da domattina, come fari, a indicare agli uomini che la bontà è eterna: umili atti di gente umile che, con spontaneo impulso, con generosa abnegazione, hanno fatto del bene ai propri simili, quasi senza saperlo.

[illegible] sapremo, dunque, chi sono tutti i buoni del 1955 che sta per tramontare; sapremo, cioè, chi sono i migliori di noi che il «*Premio della Bontà - Notte di Natale*» indicherà, ad esempio, agli altri buoni che verranno con l'anno nuovo: è il famoso, ormai, il più celebre di tutti, il premio istituito dall'industriale Angelo Motta, e «gestito» con la collaborazione amorevole di un gruppo di scrittori, poeti, letterati e giornalisti.

Ma già stamane sono trapelate le prime indiscrezioni sui nomi che in gara del premio avrebbe segnalato: erano migliaia, i casi, indicati da ogni parte d'Italia; e, come ogni anno, si è dovuto procedere a una spietata quanto accurata selezione. I meritevoli sarebbero stati molti di più di quelli ormai passati al vaglio: l'impossibile non è di nessuno. Ma quelli che sono apparsi come i più importanti, i più degni, non avranno graduatoria. Tutti i premi della «Notte di Natale» sono a «pari merito». Solo sei di essi avranno un corrispettivo in denaro: 250 mila lire ciascuno. E tutti avranno la loro brava «Stella d'oro», o «Stella della Bontà».

Però, come avviene ormai da tanti anni, una sovrasterà gli altri, stella delle stelle; e sarà l'atto generoso, commovente, umanissimo di colui che si sarà meritato il «Cuore d'oro»: più che a un atto, esso viene assegnato, ogni anno, a una intera serie di atti, all'opera intera e al sentimento che l'ha ispirata, di un artista. Gli altri anni hanno visto il cuor d'oro del romanziere Virgilio Brocchi e del commediografo Lorenzo Ruggi.

Chi sarà il «Cuor d'oro» di quest'anno? Il mistero durerà ancora 24 ore. Possiamo però, fin d'ora, dire che uno dei premiati sarà anche in Piemonte: è una bimba di Scopetta di Scopa, nella alta Valle Sesia. Si chiama Maria Cattarelli e si dedica da mesi a insegnare a ricamare a una piccola amica, sua vicina di casa, che, ancora in tenerissima età è già terribilmente infelice perchè paralizzata dalla poliomielite dalle ginocchia alle spalle: «Anche senza mani potrei ricamare», ha detto un giorno la piccola poliomielitica a Maria. E Maria si dedica, come si è detto, con ogni passione e una costanza incredibile, a insegnarle a ricamare col solo ausilio delle dita dei piedi.

Premiato sarà anche un prelato, monsignor Giuseppe Bel[illegible], cappellano delle carceri di Castrovillari, che fa da padre a 150 bambini abbandonati; e anche un frate, Padre Noè Rocco, che vive all'«Isola dell'Inferno» una sperduta zona paludosa nei pressi di Porto Marghera; e c'è un mutilatino di Don Gnocchi, Domenico Bertellani che, senza mani nè piedi, riuscì a salvare un naufrago. E poi il maestro Cesare Carloni di Recanati che, a [illegible] anni, impartisce ancora lezioni private, in cambio di un piatto di minestra.

Premiato sarà pure il medico Francesco Jannello, di Castel San Giorgio, in provincia di Salerno, che donò il proprio sangue al malato che stava operando.

L. c.

## OROSCOPO

**DOMENICA 25 DICEMBRE**

**Gli Astri:** Luna in Toro in trigono a Mercurio e opposta a Marte. Si avranno dei fatti nuovi che porteranno una rinascita sociale. Le ore pomeridiane possono essere turbate da discussioni violente. Tipi: Cancro, Toro, Ariete.

**Cancro:** fate pure i vostri progetti, decidete senza esitazione, ma cercate di [illegible] nella mattinata.

**Toro:** farete bene a consigliarvi circa il modo di trattare la persona amata.

**Ariete:** perseverate negli sforzi politivi perchè l'intento sarà raggiunto. Affiancatevi ad esperti. Vestitevi di chiaro.

**Previsioni per i Gemelli:** cercate di eliminare le preoccupazioni che assillano una vostra parente. Solo così ricaverete nuove energie. **Leone:** riceverete un invito o una lettera importante che dovete sfruttare subito. **Vergine:** rosei progetti e accordi sentimentali. Amicizia che si riaccende. **Bilancia:** potrete anche vincere o denaro o una partita. **Scorpione:** ritarderanno certi risultati, ma l'esito è favorevole. **Sagittario:** non fidatevi troppo delle amiche, un tradimento o imbroglio è imminente. **Capricorno:** potete attendervi delle innovazioni. Fatevi precedere da un dono. **Acquario:** ci vorrà molto sudore, perchè la scalata sarà faticosa. **Pesci:** ipocrisi non ce ne saranno, ma potrete però conoscere chi vi apre un buco nella montagna.

**LUNEDI' 26 DICEMBRE**

**Gli Astri:** Luna in quadrato a Giove e trigono a Venere. Contrarietà e fatti insoliti. Le cose bene impostate vanno male e quelle male inquadrate andranno bene. Tipi: Gemelli, Pesci e Acquario.

**Gemelli:** non siate nè fanatici nè testardi, ma moderate il vostro atteggiamento, altrimenti il cuore darà amarezze.

**Pesci:** nelle questioni sentimentali ci saranno situazioni ironiche, sarà meglio osservare e tacere.

**Acquario:** passerete qualche momento nero, ma vi riprenderete.

Previsioni per i nati dell'Ariete: buoni gli esordi. Notizie in arrivo che portano consolazione. **Toro:** converrà attendere la risposta prima di precipitare le cose. **Cancro:** nell'ambito sociale correte il rischio di trattare con gente chiacchierona e disonesta. Vigilate meglio. **Leone:** i vostri crucci saranno alleviati da un grande e sincero affetto. **Vergine:** nella vita pratica otterrete l'esito che attendete. **Bilancia:** non dissipate il vostro denaro, ne avrete bisogno per spese più urgenti. **Scorpione:** discreto periodo che però va rafforzato con la tecnica della psicologia. **Sagittario:** non prendete iniziative importanti perchè consumereste solo del combustibile. Aspettate. **Capricorno:** la vostra mente ha bisogno di alimento spirituale, leggete qualche buon libro e poi cercate un'amica più adatta.

T. Palmidessi

## SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RITROVI**

**Alfieri:** ore 21,15 « La padrona di Raggio di Luna ».
**Carignano:** 21 precise « Processo a Gesù » di Diego Fabbri. Organizz. Piccolo Teatro Città di Milano.
**Piccolo Teatro** (via Rossini n. 8): Comp. Stabile, ore 21,15 (abb. turno B): « Les femmes savantes » (Le donne intellettuali) di Molière.
**Metropolitana:** 16,30 Marionette Gianduja « Peter senza pan ».
**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 43-822) 16,30, 22-5 M. Di Nunzio, cantano R. Di Rienzo - Valentini.
**Augusteo:** 21 Compl. Happy Boys.
**Bruno Valentino:** 22 Veglionissimo.
**Castellino:** 17; 21 Orch. Rusaciot.
**Club Magenta** n. 11: 21,30 veglione.
**Eden Danze:** 16,30 e 21 Labardi.
**Faro Club** 21 Fred Buscaglione.
**Faggio:** Café chantant, Medici 112.
**Gaudio:** 16,30 danze; 21 Veglione.
**Hily** (Tomba 7): danze 17 e 21.
**Hollywood Danze:** 21-5 Veglione.
**La Clesia** (Cavoretto): Ristorante: danze ore 21 col classico Quartetto.
**La Perla Danze:** 16 tè studentesco; 21,30 Veglione Orch. Buscaglione.
**Montecappuccini Danze:** ore 21-24.
**Nirvana Danze:** 21 Orch. Baudino.
**Principe Danze:** 16 tè studentesco; 21,30 Veglione.
**Rinaldi:** Scuola ballo v. Volta 8.
**Rosso Danze Barca:** Veglione.
**Smeraldo:** 21 Balocco-Lanfranco.
**Trocadero:** 17 e 21 Danil's Boys.
**Chatham** (via Teofilo Rossi 5, tel. 45-318) Carletto e i 5 del settebello.
**Chez Louis Night Club** (v. Principe Tommaso 8): Attraz. internazion.
**Columbia Danze** (via Goito 8 bis, tel. 60-142): Attraz. Orch. Armand.
**Escargot** Volta 6, P. Nuova: La taverna del jazz 21,30 Veglione.
**Rotorit Club** (via Cavour 5, telef. 44-790): Trio Toni-Marcello-Max.
**Palazzo del Ghiaccio:** ore 9, 15 e 21. **Tennis coperto** (Torino-Esp.) 9-12.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio:** « Lilli e il vagabondo » CineScope technic. Walt Disney.
**Astor:** « Lilli e il vagabondo » CinemaScope technic. Walt Disney.
**Corso:** « La mano sinistra di Dio » CineSc. col. H. Bogart, G. Tierney.
**Doria:** «Mister Roberts» CinemaScope col. H. Fonda, J. Cagney.
**Lux:** « Pane, amore e... » CinemaScope col. V. De Sica, S. Loren.
**Reale:** « L'inferno degli uomini del cielo ».
**Metro-Cristallo:** Leslie Caron, Michael Wilding « La scarpetta di vetro » Metroscope col. Matt. 10,30.
**Rapsol:** « Racconti romani » CinemaScope eastmancolor. F. Fabrizi, Giov. Ralli, M. P. Casilio, M. Riva, V. De Sica, S. Pampanini, Totò.
**Vittoria:** « Caccia al ladro » tech. VistaVision. C. Grant, G. Kelly.
**Ariston:** « La casa di bambù » tec. CineScope R. Ray, Robert Stack.
**Augustus:** « 20.000 leghe sotto i mari » CineSc. tech. di Walt Disney, Kirk Douglas, James Mason.
**Nazionale:** « Avventuriero di Hong Kong » tech. CineSc. C. Gable.
**Torino:** « Maschera di porpora » CineSc. techn. T. Curtis. Ap. 10.
**Alexandra:** « L'ultima volta che vidi Parigi » MetroScope. Van Johnson, Elizabeth Taylor.
**Arlecchino** (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo) « Donna più bella del mondo » tech. CineSc. Lollobrigida ultimo spettacolo ore 21,30.
**Capitol:** « L'ultima volta che vidi Parigi » techn. Metroscope. Van Johnson, E. Taylor, W. Pidgeon.
**Faro:** « L'ultima volta che vidi Parigi » techn. Metroscope. Van Johnson, El. Taylor, W. Pidgeon.
**Gianduja:** « Don Camillo e l'on. Peppone » Fernandel, Gino Cervi.
**Hollywood:** « Don Camillo e l'on. Peppone » Fernandel, Gino Cervi.
**Ideal:** « Il conte Aquila » techn. R. Brazzi e Riv. con Odoardo Spadaro e Claudio Marchetti 16,15-21,15.
**Massimo:** « 08/15 » Wilfried Seyferth e Paul Bösiger.
**Principe:** « Don Camillo e l'on. Peppone » Fernandel, Gino Cervi.
**Statuto:** « 08/15 » Wilfried Seyferth e Paul Bösiger.
**Adriano** (Sacchi 60): « Sabrina » Audrey Hepburn, H. Bogart.
**Alcione:** « Silenzio si spara » e Riv. Bisio-D'Argenteuil 16,15-21,15.
**Alpi:** « Amici per la pelle » Geronimo Meynier, Andrea Scirè.
**La Fenice:** « La bella mugnaia » CineSc. col. Sophia Loren, De Sica.
**Regina:** « Il circo a 3 piste » tech. VistaVision D. Martin, J. Lewis.
**Balli:** « Aquila nell'infinito » tech. VistaVision, J. Stewart. Ap. 10.
**Cor:** Chiuso per fine esercizio.
**Olimpia:** « Re dei barbari » techn.
**Re:** Straniero sempre pistola, tec.
**P. Nuova:** «Regina Margot» A. 10.
**Romano:** Gianni Pinotto Polo N. R. Cantamessa-Du Park 16,15-21,15.
**S. Felice:** Marcellino pan y vino, con Pablito Calvo. Ap. 15.
**Esperia:** « Rullo di tamburi » col. CinemaScope, Alan Ladd.
**Giardino:** «La spada di Damasco» technic. Rock Hudson, P. Laurie.
**Italiano:** « Uomini violenti » CineScope techn. G. Ford, Stanwyck.
**Miraflori:** Regina del Far West.
**Viareggio:** « Principessa di Mendoza » tec. CineSc. O. De Havilland.
**Araldo:** « Ponti di Toko-Ri » tech.
**Eliseo:** « Circo a 3 piste » techn. CineSc. J. Lewis, D. Martin. Ap. 16.
**Fréjus:** « Un pizzico di follia » techn. Danny Kaye e Rivista 21,15.
**Nuovo:** « Sandia » technic. MetroScope, Cornel Wilde.
**S. Paolo:** « Principe studente » tec. CineSc. Anna Blyth, E. Purdom.
**Belgio:** « Anna perdonami » tech.
**Corallo:** « Papà Gambalunga » tec. CineScope Leslie Caron, Astaire.
**Eridano:** « Calice d'argento » tech. CinemaScope Virginia Mayo.
**Dropa:** « Donna del fiume » tech. Sophia Loren, Rick Battaglia.
**Radium:** « Furia indiana » CineSc. techn. Victor Mature, S. Ball.
**Rossini:** Mondo nelle mie braccia. tech. c. Margherita 70, t. 371-178.
**V. Veneto:** Pescatore a Posillipo.
**Astra:** «Papà Gambalunga» tech. CineScope. L. Caron, F. Astaire.
**Barnabi:** « Grande valzer » Louis Rainer, Fernand Gravey. Ap. 15.
**Elles:** « Carica del Kyber » techn. CineScope, T. Power, T. Moore.
**Excelsior:** « Valle dell'Eden » tec. CineScope James Dean, Harris.
**Nazareno:** Deserto vive. U. 21,30.
**Odeon** (Venasio 5): « Marcellino pan y vino » con Pablito Calvo.
**Star:** « Figlia Mata Hari » colori. A. 15. fine ultimo spett. ore 22,45.
**Adua:** « I valzer » techn. MetroScope Van Johnson, W. Pidgeon.
**Aurora:** « Vedova allegra » techn. Fernando Lamas, Lana Turner.
**Brescia:** « Regina delle piramidi » Scope tech. Collins, Hawkins.
**Eri-Dan:** « Valle dei re » technic.
**Falchera:** «Lo scudo dei Falworth»
**Ferlina:** « Pizzico di follia » tech. Danny Kaye e Gran Rivista 21,15.
**Monviso:** « Ulisse » technicolor.
**Nord:** « Storia Glenn Miller » tec.
**Palermo:** « La mia vita è tua ».
**N. Parco:** «Marcellino pan y vino»

**Teatri e ritrovi di domani**

**Alfieri:** ore 15,30 e 21,15 « La padrona di Raggio di Luna ».
**Carignano:** 16 precise « Processo a Gesù » di Diego Fabbri. Organizz. Piccolo Teatro Città di Milano.
**Piccolo Teatro** (via Rossini n. 8): Comp. Stabile, 15,15 e 21,15: « Les femmes savantes » (Le donne intellettuali) di Molière.
**Metropolitana**, ore 15,30, Marionette Gianduja « Peter senza pan ».

LUNEDI' SERA LA RAPPRESENTAZIONE INAUGURALE

# Nel nome di Cimarosa si apre la «Piccola Scala»

*Il cartellone del nuovo teatro milanese - Migliaia di prenotazioni da ogni parte del mondo - Un teatro in miniatura per opere e concerti*

(Dal nostro corrispondente)

Milano, sabato sera.

*Forse a titolo di lieto auspicio, quel lieto auspicio che conquistò al «Teatro alla Scala» la luminosa tradizione che gli ha ora meritato la giusta fama e la gloria di maggior centro della lirica mondiale, la data antica del Santo Stefano scaligero è stata ereditata dalla «Scala minore». Il nuovo teatro lirico sorto di recente, a fianco del grande, col nome di «Piccola Scala».*

*L'inaugurazione è infatti fissata per lunedì 26 corrente con «Il matrimonio segreto» di Cimarosa, che avrà, come direttore e concertatore, il maestro Nino Sanzogno e, ad interpreti principali, Eugenio Ratti, Graziella Sciutti, Giulietta Simionato, Luigi Alva, Renato Capecchi e Franco Calabrese.*

*Nel corso della stagione saranno offerti i seguenti spettacoli: «Così fan tutte» che, diretto dal maestro Guido Cantelli, e allestito da Eugene Berman, andrà in scena la sera del 27 gennaio, in occasione del 200° anniversario della nascita di W. A. Mozart; «El retablo» di De Falla, «L'ipocrita felice» di Ghedini (in prima assoluta per l'Italia); «Apollo musagete» di Strawinski (prima per Milano); «Mitridate eupatore» di Scarlatti, «Il crescendo» di Cherubini e «Rita» di Donizetti.*

*L'elenco artistico comprende i nomi più noti, attualmente in cartellone per «La Scala»; tra questi, Jolanda Gardino, Elisabetta Schwarzkopf, Carlo Badioli, Rolando Panerai, Italo Tajo, Dino Mantovani, Giuseppina Arnaldi, Victoria De los Angeles, Giuseppe Zampieri, ecc.*

*Allo spettacolo di De Falla prenderà parte il famoso complesso de «I piccoli» di Vittorio Podrecca; Nicola Benois, Margherita Wallmann, Franco Enriquez, Giorgio Strehler, hanno assunto l'incarico della varia regia.*

*Una stagione di concerti avrà inizio dal gennaio, con i solisti Aldo Ciccolini, Gloria Davy, Gioconda De Vito, Dietrich Fischer e di alcuni cantanti dell'attuale stagione scaligera. Tra i complessi orchestrali, la «Piccola Scala», si è assicurata la partecipazione di quello dell'Accademia del Mozarteum di Salisburgo, del Collegium musicum Italicum di Roma, del London Mozart Players, della stessa orchestra della Scala, mentre concerti di danza saranno offerti da Jaine Charrat, Alicia Markova, Luciana Novaro e Tamara Toumanova.*

*Ma che cosa è questa «Piccola Scala»? Il Sovraintendente all'Ente autonomo ha risposto: «La figlia della Scala». Sarà certamente figlia degna di tanta madre.*

*Nulla è stato trascurato perchè anche il suo aspetto (sala, palcoscenico, palchi) ricordi l'armonia e la solennità dignitosa dell'antico teatro. Il palcoscenico, per un «teatro in miniatura», come si vuol definire questa «Piccola Scala», è abbastanza ampio: cento metri quadrati, piani smontabili, attrezzatura modernissima.*

*Spettatori, in totale, 600; così distribuiti: 308 in platea, 80 nei palchi, 46 nella balconata, 146 nella galleria. E non vi saranno posti in piedi. La fossa orchestrale è capace di contenere 40 suonatori. L'acustica — che i tecnici hanno definito ottima — ha subito il primo collaudo la scorsa estate durante la registrazione su disco di «La serva padrona». Con i lavori di ultimazione e di ritocco, sono terminati in questi giorni anche quelli della preparazione artistica e la definizione del programma è ormai stabilita: tre opere di Mozart, una di Scarlatti e tre di autori contemporanei, già elencate nel programma ufficiale della Scala, reso noto nei giorni scorsi. Comunque, eccone i titoli: «Così fan tutte» ed «Ascanio in Alba» di Mozart; «Mitridate» di Scarlatti; «Histoire du soldat» di Strawinski; «Lord Inferno» di Ghedini; «El retablo di Maese Pedro» di De Falla.*

*Le prenotazioni sono giunte da ogni parte d'Italia e del mondo; moltissime quelle dalla Svizzera, Francia e Germania. Anche da Vienna, da Mosca, Praga, Leningrado e Budapest, oltre che dagli Stati Uniti d'America.*

*Proprio ieri se ne sono avute alcune, per telefono, nientemeno che da parte di due famiglie di industriali del Canadà. E tutte queste prenotazioni sono per la serata inaugurale. Se dovessero essere accolte il teatro non basterebbe a contenere soltanto il primo nucleo di richiedenti giunti dall'estero.*

*E' quindi naturale che l'avvenimento sia atteso; specie nei circoli artistici e musicali milanesi dove si guarda a «La Piccola Scala» come a una nuova forza della lirica italiana, ricca di promesse e foriera di sempre nuove e alte venture musicali, nel solco fecondissimo della illustre tradizione che, con la Scala, Milano si è assicurata. Nuova forza perchè «La Piccola Scala» vuole essere anche una specie di banco di prova per opere di avanguardia, audaci e nuovi tentativi, per i giovani musicisti e per il progresso del gusto musicale italiano.*

**Lincoln Cavicchioli**

1.415.000 contadine
1.1..000 operaie
900.000 impiegate
812.000 casalinghe
200.000 donne servizio
175.000 tutto fare
103.000 religiose
13.300 artiste

Su 100 elettori, vi sono in Francia 54 donne. Nel grafico non sono comprese 9.250.000 elettrici che non hanno alcuna occupazione e formano un terzo del corpo elettorale

# Come si festeggia il Natale nei quattro angoli del mondo

**Nessun regalo nè cenone in Spagna - Il coniglio degli olandesi - Danimarca: le mandorle nel piatto di riso - I doni dell'isola Maurizio - L'artistico presepe provenzale**

LA SPAGNA. — Se abitaste in Spagna, questa sera andreste naturalmente alla Messa di mezzanotte ma tornando a casa non avreste il cenone. Gli spagnoli sono molto devoti e danno alla Natività un carattere essenzialmente religioso. Quindi, niente regali, nè per i grandi, nè per i piccoli. I bambini aspetteranno il giorno della Epifania, come il Bambino Gesù che ricevette, in quel giorno oro, incenso e mirra. Solo allora metteranno le loro scarpe alla finestra, dopo di averle riempite di fieno perchè, al passaggio della carovana dei Re Magi, le loro cavalcature possano rifocillarsi, mentre Baldassarre, Melchiorre e Gaspare depositeranno i loro regali.

L'AUSTRIA. — Avreste un bel Natale sotto la neve e a casa vostra un albero gentilmente decorato. Voi e i vostri connazionali non sareste i soli ad assaporare i buoni panini e la deliziosa pasticceria viennese, vi saranno anche gli uccelli. Perchè non avreste dimenticato di recarvi al giardino pubblico di Vienna per appendere ai rami del grande albero di Natale ivi piantato, i pezzi dolci destinati ai suoi ospiti diseredati.

L'OLANDA. — Se vivete nel Nord del paese, siete protestante e non vi lasciate andare a nessuna manifestazione esterna. Se siete del Sud, siete cattolico. Festeggiate Natale in famiglia. Riuniti per cantare gli inni della festività vi ritroverete, all'ora del pranzo, intorno al desco riccamente imbandito per pregustare il coniglio tradizionale, cotto a lungo nel tegame. Non è da molto che si celebra Natale nei Paesi Bassi e questa festa è ben lungi dall'avere l'importanza di quella di San Nicola, giorno per il quale sono riservati regali e giocattoli.

LA GRECIA. — Avreste un allegro Natale. Da questa sera a tutto il giorno appresso, udirete nelle strade della città dei gruppi di fanciulli che cantano degli inni. Dopo la Messa di mezzanotte, avreste un buon cenone intorno al tacchino e partecipereste a riunioni animatissime tra amici. In campagna, i festeggiamenti incominciano solo il giorno di Natale e finiscono con dei balli.

LA DANIMARCA. — Incomincereste il vostro pranzo di Natale con un buon piatto di riso bollito. Una mandorla vi è stata nascosta. Se la sorte ve la destina, vi si farà un regalo. In quanto ai bambini, indirizzeranno tutti le loro lettere al Groenland, residenza generale di Babbo Natale.

L'INGHILTERRA. — Il *Christmas* sarebbe la festa più cara al vostro cuore. Già da molti giorni, vi ci sareste preparato. Non vi è casa che non abbia il suo albero natalizio e la sua corona di agrifoglio agganciata sopra il camino. Le vetrine rigurgitano di giocattoli, i bambini fanno scoppiare dei petardi, le padrone di casa s'indaffarano per la confezione del pudding che fiammeggerà per il cenone. Durante tutto il periodo di Natale avete ricevuto cartoline di *Merry Christmas* e ne avete mandato altrettante. In quanto alla scarpa, è sostituita con una calza, ma i nostri piccoli inglesi non perderanno al cambio. Dopo tante allegre fatiche, è stato necessario di trasformare il giorno appresso in un giorno di riposo.

LA SVEZIA — Avreste il vostro cenone alla fine del pomeriggio, poi Babbo Natale passerebbe per fare la sua distribuzione. Alle ventitrè, la vigilia è finita perchè occorre destarsi presto l'indomani per assistere alla funzione. Prima di uscire non dimentichereste di accendere una lampada o una candela sul davanzale di ogni finestra e se siete contadino, di mettere una gerla d'avena nel cortile per il Natale degli uccelli.

L'ISOLA MAURIZIO — Ricevereste su eleganti vassoi, portati da boys, piccoli regali, artisticamente impacchettati. E la giornata trascorre nel disfare questi pacchetti avviluppatissimi con molteplici pezzi di carta decorata, comprati dal vicino negozio cinese. Voi stessi avete apprestato così numerosi vassoi destinati ai vostri parenti ed amici, scambiando fiori, piccoli cartoncini recando i vostri auguri in mezzo ai pacchetti depositati su eleganti tovagliolini. Invano avreste cercato un albero di Natale e sareste stato costretto di ripiegarvi su di un piccolo pino o un fico i cui rami ricordano l'abete, l'albero caro agli europei. Siccome fa molto caldo avreste forse perfino fatto un albero di Natale nel vostro giardino approfittando della bella decorazione offerta da un pompelmo carico dei suoi frutti.

IL BRASILE — Sareste seduto alla terrazza di un qualsiasi caffè, aspettando la Messa di mezzanotte. Fa molto caldo e cercate di rinfrescarvi sorbendo alcune bibite ghiacciate. Al ritorno dalla chiesa, un cenone animatissimo e fortemente «innaffiato», con tutte le finestre spalancate sopra la notte in cui brilla la croce del Sud.

GLI STATI UNITI. — Passeggereste attraverso viali e su piazze traboccanti di luci. Al crocevia, davanti ai grandi negozi, immensi alberi di Natale sono stati eretti, inchiodati di lampadine multicolori mentre Babbi Natale paterni camminano attraverso la città, indirizzando ai bambini sorrisi e buoni consigli. Voi appendereste un mazzo di vischio all'ingresso della vostra casa e se avete un giardino, deporreste ghirlande di ampolline elettriche sugli alberi.

LA FRANCIA. — Dall'inizio di dicembre, vi piacerebbe girare attraverso i negozi alla ricerca dei regali che fate conto di offrire. A Parigi, la grande parata dei giocattoli comincia e i viali importanti, la piazza dell'Opera, la piazza Vendôme sono adorni di alberi di Natale illuminati. Voi preparereste un buon cenone che, di ritorno dalla messa di mezzanotte, consumereste in famiglia. Fegato d'oca, tartufi, budino bianco, tacchino ripieno di castagne sono le pietanze tradizionali. I bambini hanno depositato le loro scarpe sotto la cappa del camino. Il presepio offre l'occasione di graziosissime composizioni, le quali assumono in Provenza un'importanza particolare, mercè i santoni, divertenti e ingenue figurine di terra cotta che mettono in scena la pescivendola, l'arrotino, la filandiera, il suonatore di campane, i rapiti in estasi e tanti altri.

## L'Unione monarchica e le lotte elettorali

In merito agli sviluppi polemici fra i gruppi monarchici, il Comitato piemontese «Camillo Cavour» dell'Unione Monarchica Italiana, ci trasmette il seguente comunicato:

«La Giunta Nazionale dell'Unione Monarchica Italiana, nella sua ultima riunione, ha riaffermato, ancora una volta, la caratteristica essenziale della U.M.I. nella sua apartiticità e nella conseguente sua estraneità alle competizioni elettorali, che la coinvolgerebbero nel giuoco di quegli interessi e di quelle passioni da cui il Paese accentua ogni giorno di più il suo distacco».

## JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LXVI. — A Venezia, Johnny Fortuna, inseguito da due uomini di Joe Banjo, fugge insieme ad Angela, la ragazza che lo aveva salvato, a bordo di una gondola. Uno dei due banditi gli punta contro la rivoltella, ma Johnny lo mette fuori combattimento. L'altro bandito corre a Rialto.

GUARDATE, ANGELA! LA REGATA STA PER COMINCIARE... CERCHIAMO DI MESCOLARCI ALLE GONDOLE!

ECCO JOHNNY LAGGIU'! MALEDIZIONE, E' TROPPO LONTANO...

LASCIAMI UN POSTICINO, RAGAZZO, E VAI A RIPOSARE!

## MARY e BOB di Chic Young

MAMMA... C'E' ANCORA IL CARTELLINO DEL PREZZO

LO SO

CIAO...

CIAO CARA COME VA?

QUATTORDICI DOLLARI!

SAI? FINALMENTE BOB SI E' ACCORTO DEL MIO CAPPELLO NUOVO

## SHERLOCK HOLMES: Il mistero dell'orologio di Sir A. CONAN DOYLE

XXVIII. — Sherlock Holmes e il dott. Watson si recano al castello di Pandersnick per indagare sulla morte di Tobia Joad, trovato assassinato dalla nipote Emily. Roger, il nipote di Tobia Joad, dice che erano le ore undici quando era giunto al castello insieme alla cugina Emily.

le avventure del Signor TOBIA

## IL NATALE PORTA IL CAMPIONATO... A RATE

# Tre giorni di festa e di sport

| PER RISALIRE LA CORRENTE | IN DIFESA DEL SECONDO POSTO | RIVALITA' VECCHIA E NUOVA |
|---|---|---|
| **Oggi: il Novara contro la Lazio** | **Domani: il Torino affronta la Roma** | **Lunedì: a S. Siro Milan - Juventus** |

## La "12" giornata

(Inizio alle ore 14,30)

**LAZIO (9) - NOVARA (10)**

Lovati; Molino, Di Veroli; Fuin, Giovannini, Villa; Olivieri, Burini, Bettini, Selmosson, Muccinelli. | Corghi; Fumbio, De Togni; Feccia, De Giovanni, Baira; Marzani, Bidoli, Arce, Brugola, Savioni.

**FIORENTINA (16) - TRIESTINA (6)**

Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini. | Nuciari; Belloni, Maggiolaro (Claut); Petagna, Bernardin, Fontana; Lucentini, Dorigo, Brighenti, Zanetti, Brach.

**GENOA (9) - INTER (13)**

Gandolfi; Cardoni, Becattini; Larsen, De Angelis, Dellina; Frizzi, Pistrin, Corso, Gren, Carapellese. | Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Mazzero, Ferrario, Nesti; Armano, Celio, Fraschini (Vonlanthen), Skoglund, Zambelli (Campagnoli).

**PADOVA (10) - BOLOGNA (8)**

Bolognesi; Blason, Scagnellato; Pison, Azzini, Mari; Agnoletto, Facudi, Bonistalli, Chiumento, Silvanello. | Giorcelli; Rota, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen; Bonafin, Bonifaci, Pivatelli (Cappello); Pozzan, Randon.

**TORINO (13) - ROMA (13)**

Rigamonti; Grava, Cuscela; Bearzot, Grosso, Rimbaldo (Moltrasio); Antoniotti, Bukts, Bacci, Sentimenti, Bertoloni. | Panetti; Stucchi, Losi; Giuliano, Cardarelli, Venturi; Ghiggia, Biagini (Cavazzuti), Da Costa, Pandolfini, Nyers.

**SPAL (12) - NAPOLI (12)**

Persico; Delfrati, Visegel; Morin, Ferraro, Fabbri; Dido, Lindgren, Macor, Di Giacomo, Novelli. | Bugatti; Ciccarelli (Bertucci), Greco II; Posio, Tre Re, Granata; Vitali, Beltrandi, Jeppson, Vinicio, Pesaola.

**ATALANTA (11) - SAMPDORIA (13)**

Galbiati; Cattozzo, Roncoli; Annovazzi, Zannier, Angeleri; Longoni, Garcia, Rasmussen, Bassetto, Brugola. | Pin; Farina, Colangeli; Martini, Bernasconi, Chiappin; Tortul, Ronzon, Firmani, Rosa, Arrigoni.

**MILAN (11) - JUVENTUS (10)**

Buffon; Maldini, Beraldo; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani. | Viola; Corradi, Garzena; Turchi, Nay, Oppezzo; Colella, Montico, Boniperti, Bartolini, Praest.

**PRO PATRIA (5) - LANEROSSI (13)**

Longoni; Toros, Colombo; Gimona, Cattani, Franzosi; La Rosa, Cacciavillani, Vittoriello, Borsani, Pantaleoni. | Luison; Giorgi, Farinato; David, Lancioni, Vinini; Begnin, Marzola, Campana, Miglioli, Motta.

# Granata giallorossi: lotta aperta

*Campionato in tre giorni. Si inizia oggi con Lazio-Novara, una partita che chiama in causa la «squadra enigma» della stagione. Chi riesce a capire la Lazio di quest'anno? Sono stati spesi milioni a centinaia per gli acquisti, si è fatta attorno a questo complesso di giocatori una autentica raccolta di tecnici, ma i risultati non si vedono. La Lazio è nelle piazze basse della graduatoria con nove punti, e — cosa strana — non ha mai vinto una gara in casa.*

*Il Novara scende all'Olimpico basando le sue speranze sulla difesa, che sarà per l'occasione completata con i rientri di Corghi e di De Togni. All'attacco mancherà ancora Piccioni, sempre ammalato. Alla Lazio si conferma la partenza di Vivolo per un periodo di riposo: all'ala sinistra ci sarà Muccinelli, mentre Olivieri indosserà la maglia n. 7.*

* *

*Due partite di eccezionale importanza domani: Torino-Roma e Genoa-Inter. Particolarmente seguita la trasferta dell'Inter, sia per le difficoltà che presenta l'incontro con il Genoa, sia per il possibile esordio dello svizzero Vonlanthen.*

*Torino-Roma comunque è il punto chiave della giornata. E' in gioco il secondo posto in classifica. Le possibilità della Roma sono note: è una squadra solida in difesa e assai brillante all'attacco. Domani i giallorossi saranno privi di Galli, infortunatosi durante l'allenamento della nazionale militare, ma l'assenza del centroavanti titolare non dovrebbe portare un grave squilibrio nel rendimento del reparto: Ghiggia, Da Costa, Pandolfini e Nyers sono giocatori in grado di figurare bene contro qualsiasi difesa.*

L'ex-granata Giuliano, uno dei punti di forza della Roma

*La squadra romanista è giunta a Torino ieri sera. Il dott. Sarosi non ha ancora deciso il nome del giocatore cui affidare il compito di sostituire Galli; è meglio la maglia n. 9 toccherà a Da Costa, ma il trainer romanista è in forse nella scelta come mezzala fra Cavazzuti e Biagini.*

*I guai di Frossi sono noti. Questa volta portano nome Moltrasio e Grosso. Il centromediano titolare accusa i soliti disturbi dovuti al nervo sciatico, mentre Moltrasio zoppica leggermente a causa di una caviglia gonfia. Il direttore tecnico granata non ha potuto così formare l'undici da opporre alla Roma; si è limitato per il momento a fare un elenco di convocati, elenco che praticamente comprende tutti gli atleti a disposizione.*

*In linea ufficiale non si conoscerà la squadra se non domani; in linea di ipotesi invece si può andare un po' oltre, prevedendo per i granata uno schieramento praticamente completo, con l'unica eccezione di Moltrasio, che verrebbe sostituito o da Rimbaldo o da Sentimenti III. Come è noto le due squadre sono a pari punti in classifica e questo aumenta l'interesse per la contesa.*

* *

*Milan-Juventus è stata di comune accordo spostata a lunedì, festività di S. Stefano. Puppo ha fatto svolgere ancora stamane il consueto allenamento per lasciare poi tutti i giocatori in libertà per trascorrere in famiglia il Natale. Domani, nel tardo pomeriggio, raduno per partire per Milano.*

*E' assai facile che la gara con il Milan presenti alcune novità nello schieramento juventino. E' certo ormai che Vairo non sarà utilizzato. Il sud-americano non è a punto fisicamente e rimarrà ancora fuori squadra. Rientrerà invece Colella, che verrà messo all'ala destra. Il brasiliano sta trovando il ritmo del nostro campionato; è un ragazzo volenteroso, caparbio quasi. Puppo ha deciso di farlo giocare.*

*Un altro nome nuovo, o quasi, figura nello schieramento dei bianconeri. Si tratta del giovanissimo Bartolini, cui Puppo intende affidare il compito di interno sinistro. Bartolini è poco più di un ragazzo, ma ha avuto modo di dimostrare di aver già appreso molto nel gioco del calcio. E' questa comunque la prima volta che Bartolini viene incluso in formazione per giudizio tecnico, non per motivi di forza maggiore. Come mezzo ali sinistre infatti Puppo avrebbe a disposizione Colombo, Vairo e lo stesso Emoli.*

*L'attacco bianconero sarà praticamente rivoluzionato e si schiererà con Colella, Montico, Boniperti, Bartolini e Praest.*

*Stamattina i rossoneri del Milan si ritrovano tutti all'Arena per l'allenamento conclusivo della settimana. La salute generale è buona e l'ottima prova fornita a Chiasso, dove i rossoneri hanno vinto per 1 a 0, è valsa a rialzare anche il morale. Domani alle 10 titolari e riserve si ritroveranno in sede per gli auguri di rito, e nel pomeriggio si sposteranno a Monza per assistere alla partita Simmenthal-Palermo di serie B. Al ritorno da Monza, ciascuno sarà lasciato libero fino al momento della partita contro la Juventus allo stadio di San Siro.*

*La formazione dei campioni d'Italia è già nota: sarà confermato l'undici che ha così brillantemente giocato a Chiasso. Rientra Ricagni, che sembra guarito dalla sciatica, ma sarà assente Tognon, squalificato. Logico che a Milano si attenda «la rinascita» di questa squadra, che partita con grandi aspirazioni, si trova ora dopo l'undecima partita a sei punti dalla capolista Fiorentina.*

*In un primo momento si era voluto addossare la responsabilità di questo scarso rendimento all'allenatore Puricelli, tanto che si era anche parlato di sostituirlo. Poi le acque si sono calmate, ma non è detto che tutto sia tranquillo. Si parla infatti della possibilità dell'assunzione di mister Senkey. La partita con la Juventus potrebbe segnare la fine oppure l'aggravarsi di questa crisi tecnica. Non v'è dubbio che l'incontro sia importante. Sempre sentita è invece la rivalità fra rossoneri e bianconeri, anche se la situazione in campionato delle due squadre è mutata dai tempi della lotta per il titolo.*

* *

*La Sampdoria giungerà da Lecco, dove i liguri sono in ritiro fin da mercoledì scorso, direttamente a Bergamo. Incontro particolarmente interessante quello tra le due abili squadre blucerchiata e azzurra, squadre entrambe reduci da successi ottenuti nei recuperi di mercoledì scorso. A Novara, la Sampdoria ha messo in evidenza un gioco davvero piacevole e la vittoria, sebbene ottenuta a pochi minuti dalla fine, è stata pienamente meritata, tanto più che i novaresi hanno disputato una gara tenace lottando da pari a pari contro i forti avversari. Czeizler confermerà la formazione vittoriosa, e pertanto anche il giovane Colangeli sarà in squadra. Lo stesso discorso vale per l'Atalanta, che ha superato con slancio e volontà un Bologna fermamente deciso a non perdere altri punti. Tra i neroazzurri, si è messo in luce Longoni, ma anche la difesa ha svolto un ottimo lavoro. A Bergamo si affronteranno lunedì due squadre molto interessanti del campionato.*

## Così il programma

**Le partite di oggi**

SERIE A
- Lazio (9)-Novara (10)

SERIE B
- Marzotto (13)-Alessandria (8)

SERIE C
- Piombino (5)-B.P.D. (7)

IV SERIE
- Cenisia (15)-Pro Vercelli (15)

**Le partite di domani**

SERIE A
- Fiorentina (16)-Triestina (6)
- Genoa (9)-Inter (13)
- Padova (10)-Bologna (8)
- Spal (12)-Napoli (12)
- Torino (13)-Roma (13)

SERIE B
- Cagliari (13)-Catania (15)
- Livorno (7)-Salernitana (3)
- Monza (12)-Palermo (16)

SERIE C
- Cremonese (17)-Catanzaro (14)
- Mestrina (10)-Piacenza (9)
- Molfetta (11)-Empoli (9)
- Sambenedett. (14)-Vigevano (16)
- Sanremese (14)-Lecco (9)
- Treviso (8)-Carbosarda (14)
- Venezia (16)-Prato (11)

IV SERIE
- Borgosesia (9)-Juve Domo (7)
- Rapallo (12)-Ivrea (11)
- Vado (14)-Valese (8)
- Verbania (13)-Casale (10)
- Vogherese (16)-Sanremese (8)

**Le partite di lunedì**

SERIE A
- Atalanta (11)-Sampdoria (13)
- Pro Patria (5)-Lanerossi (13)
- Milan (11)-Juventus (11)

SERIE B
- Legnano (14)-Bari (9)
- Modena (10)-Parma (11)
- Verona (8)-Brescia (11)
- Udinese (10)-Taranto (11)

IV SERIE
- Biellese (15)-Asti (7)
- Valenzana (13)-Novese (11)
- Cuneo (14)-Sammargherit. (11)

L'ODIERNO INCONTRO SUL CAMPO DI VIA FREJUS

# Cenisia-Pro Vercelli partitissima di Quarta serie

Pro Vercelli e Cenisia hanno pranzato stamane a Torino in due ristoranti molto vicini. A sinistra: il «trainer» Neu, tra Cantone e Genovesio (a destra). Foto a destra: l'allenatore del Cenisia, Depetrini a colloquio con Tomiozzo

Torino, campo di via Frejus, ore 14.30: Cenisia-Pro Vercelli, «gran gala» natalizio di Quarta Serie. Attesa con enorme interesse la «partitissima» del girone A, richiama oggi sul terreno di Borgo S. Paolo una eccezionale affluenza di pubblico. A migliaia si contano gli sportivi vercellesi decisi a sostenere (nebbia permettendo) la loro squadra nella difficile trasferta, ma almeno in pari numero sono i torinesi disposti a tralasciare per qualche ora la corsa... alle compere di Natale per osservare, stavolta da vicino e forse con passione, la tredicesima prova della compagine viola.

L'avversario del Cenisia è la Pro Vercelli, vale a dire l'unica squadra del girone ancora imbattuta, la formazione che ha subito finora il minor numero di goals, 3 in dodici confronti.

Depetrini era incerto su Tomiozzo e Bellomo. Per fortuna entrambi i giocatori stanno bene e potranno essere in campo.

La squadra torinese è tranquilla, fiduciosa nei suoi mezzi e consapevole del valore dello avversario. Ieri sera, dopo un discorso augurale e «natalizio» del presidente commendator Gatto, l'allenatore Depetrini ha radunato i giocatori e li ha condotti a cena in un ristorante del centro. All'ora dello aperitivo però, qualcuno godeva ancora di una certa libertà. Bosco ad esempio. Proprio a lui è stato chiesto un pronostico sulla gara.

«Penso che i casi siano solo due — ha detto Gigi». Poi quasi a smentire il sorrisetto un po' ironico di chi si attendeva l'alternativa «o si vince o si perde», ha aggiunto: «O ci affermiamo per 1-0 o si pareggia per 1-1».

Lo stesso pronostico, o quasi, l'ha espresso il juventino Orlando, che nella sua qualità di ex-centromediano dell'Ivrea ha però aggiunto di astenersi da qualsiasi dimostrazione di simpatia troppo spinta nei riguardi delle due rivali. La partita si annuncia aperta. Sono di fronte due squadre capaci di giocare, in grado di battersi con acume tecnico, con ardore e volontà. Entrambe le formazioni usano di preferenza una tattica prudente. Non si deve però pensare a catenacci o ad arrangiamenti di questo genere, fastidiosi al bel gioco. Sia il Cenisia che la Pro si cautelano semplicemente alle spalle per essere sempre in grado, in ogni situazione difficile, di fronteggiarla con sicurezza.

I due attacchi invece sono in possesso di notevoli doti, ma sovente si affidano all'estro e all'improvvisazione.

### Formazioni annunciate

CENISIA: Giarda; Saracco, Gandiglio; Bellomo, Bosco, Valera; Dria, Tomiozzo, Marchiaratte, Ferro, Cafasso.

PRO VERCELLI: Colombo; Padulazzi, Cantone; Baglietti, Facelli, Bolzoni; Verzola, Amadeis, Genovesio, Panzetti, Limberti.

# Porta aperta agli stranieri dopo il nulla-osta a Vonlanthen

Milano, sabato sera.

Calciatori stranieri, discussioni aperte: il Milan continua ad attendere da un momento all'altro l'arrivo di Gomez che da Buenos Aires hanno dato per partito e che non si sa dove e quando arriverà. Dopo la prova, la società rossonera chiederà senz'altro il tesseramento del nuovo arrivato, allegando "elenco delle partite ufficiali disputate dalla nazionale italiana in base a quanto precisato dalla stessa FIFA e qui si cade nel caso Schiaffino.

La partita Italia-Argentina che vide scendere in campo appunto Schiaffino risulta fra le partite ufficiali e perciò, in base al nuovo regolamento organico, la mezz'ala di scuola uruguaiana dovrebbe essere considerata italiana come Ricagni ed esclusa da qualsiasi conteggio.

Senonchè le norme internazionali prescrivono che debbono trascorrere tre anni per il passaggio da una rappresentativa all'altra e poichè Schiaffino giocò nella nazionale uruguaiana il campionato del mondo '54, l'Italia non avrebbe potuto immetterlo in campo contro l'Argentina, la quale però autorizzò l'utilizzazione. Si prospetta dunque un caso elegante che interesserà forse quanto il caso Vonlanthen ormai risolto.

L'altro ieri il presidente della società nero-azzurra era stato esplicito: o Vonlanthen o dimissioni. E' facile dunque immaginare con quanta soddisfazione il sodalizio milanese ha informato che «il Prefetto, chieste le richieste istruzioni dal Ministero dell'Interno, ha comunicato al presidente dell'Inter con lettera, che non vi è nulla in contrario a che il giocatore Vonlanthen partecipi a partite di campionato purchè sia regolarmente tesserato dalla FIGC».

Già domani Vonlanthen potrà scendere in campo allo stadio di Marassi contro il Genoa anche se non ancora in possesso del cartellino federale; poichè l'attaccante elvetico, da qualche mese in pieno allenamento, si trova in buone condizioni di forma, l'Inter potrà utilizzarlo sotto la sua responsabilità come ammettono le norme generali.

Dopo il nulla-osta concesso al giocatore elvetico il veto Andreotti cadrà ancora?

*Due incontri di basket*

### Cestiste, celibi e sposati

Santo Stefano cestistico lunedì nella palestra di via Magenta. Alle 15 la squadra femminile del Fiat, partecipante al campionato di serie A, incontrerà in amichevole il quintetto milanese della Standa, mentre alle 17 è in programma il tradizionale confronto maschile fra cestisti celibi e sposati di Torino.

La gara, che si disputa ormai da vent'anni, inizialmente era limitata ai giocatori appartenenti alla Ginnastica, ma ora è stata estesa a tutti i praticanti del basket della città. L'incasso sarà devoluto in beneficenza.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IERI SERA AL CARIGNANO

## «Processo a Gesù»

*Il dramma di Diego Fabbri non mancherà di suscitare discussioni - Il successo dello spettacolo*

Maria Rosa Gallo (Maria di Nazareth) e Augusto Mastrantoni (il giudice Elia) sono fra gli interpreti di «Processo a Gesù». (disegno di Chicco)

*Anche se il Processo a Gesù è giunto a Torino preceduto dai più ampi consensi della critica e del pubblico che per moltissime sere gremì altri teatri, la rappresentazione di ieri sera, ottima nel senso teatrale della parola, non ci ha liberati da quella perplessità che già ieri avevamo confessata.*

*Lasciando da parte il «Credo» nostro e di ognuno, che questa non è sede per un esame di coscienza personale e tanto meno di pubblica professione di fede, lasciando da parte l'interesse vivissimo che l'opera di Diego Fabbri e la sapiente, cauta regia di Orazio Costa hanno suscitato e mantenuto vivo per tutta la serata, non possiamo prendere per buona l'affermazione dello stesso Costa il quale, parlando di questa commedia a cui egli stesso ha più o meno direttamente collaborato, dice: «Come nella religione cristiana si contiene per ogni ramo dell'attività e del sapere umano un misterioso nucleo di rivelgitore anzi capovolgitore incremento, così non è detto che nel Processo a Gesù non si nasconda proprio il nucleo spirituale e ineffabile della Tragedia Cristiana».*

*Ci sia almeno concesso di mettere in dubbio che la Tragedia Cristiana abbia proprio aspettato questo Processo a Gesù per nascondervi dentro il suo nucleo spirituale e ineffabile. Se fosse vero, un fatto simile metterebbe un autentico disagio nello spirito e nelle anime di tutti coloro che sempre riposero la più indiscriminata fede negli insegnamenti della Chiesa e nelle rivelazioni degli Evangeli.*

*Diego Fabbri, rammaricando — la confessione è sua — di avere fino ad ora impiegato «arte e mestiere» nella vana fatica di scrittore troppo attento al passatempo divertissement, ha voluto impegnarsi, questa volta, a «dimostrare appassionatamente una verità». E quale verità! Crediamo, senza ombra di dubbio, alla sincerità della sua nobile aspirazione, ma ieri sera abbiamo avuto la impressione, e il pubblico con noi, che la sua natura, il suo istinto, il suo estro di uomo di teatro, si siano ad un tratto ribellati alla costrizione che egli volle imporsi. Vince infatti il geniale uomo di teatro, tanto è vero che il secondo tempo, il più avvincente e il più teatrale, altro che conquistare il pubblico lo ha «divertito». I due tempi si sono conclusi tra fervidi applausi e lunghe acclamazioni. Sarebbe troppo lungo nominare i numerosi interpreti, diremo che tutti recitarono benissimo. Da questa sera iniziano le repliche.*

e. q.

## GUIDA DEI FILM

# Fiaba farsa avventura sugli schermi natalizi

**Per i bimbi: i disegni animati di Walt Disney e la storia di Cenerentola - «Caccia al ladro» per gli amanti del brivido e «Pane, amore e...» per gli ammiratori di Sophia Loren - Humphrey Bogart e Henry Fonda in due film impegnativi**

**LILLI E IL VAGABONDO** (Ambrosio e Astor). — Neppure quest'anno Walt Disney ha mancato d'imbandire al pubblico piccino la solita torta natalizia. Il nuovo «cartone» (il primo in cinemascope) narra le avventure di due inediti personaggi scaturiti dall'inesauribile fantasia del mago hollywoodiano: la canina Lilli e il suo compagno Biagio, contornati da gustosi esemplari della razza canina. Senza giungere ai vertici di precedenti lavori, è un film deliziosamente piacevole anche per gli adulti e, cosa non frequente, doppiato con ammirevole nitore.

**LA MANO SINISTRA DI DIO** (Corso). — Derivato da un omonimo romanzo, è la storia, in cinemascope a colori, di un pilota americano, che atterrato sulle montagne della Cina, è costretto a servire come consulente militare un brigante cinese per cinque anni. Fugge poi vestito da prete cattolico e la difficile parte del prete deve sostenere in una missione dove ha trovato asilo. Il bene ch'egli opera, l'affetto di cui lo circonda la popolazione, la sua fermezza nel respingere il bandito risoluto a incendiare la missione, gli valgono il perdono dell'impostura e l'affetto di una giovane infermiera. Abilmente condotto, spettacolare, bene interpretato da Humphrey Bogart e Gene Tierney.

**MISTER ROBERTS** (Doria). — Tratto da una fortunata commedia e diretto da John Ford (ma terminato, per la malattia di quello, da Mervin Le Roy), il film in warnercolor narra la vita di un ufficiale imbarcato su una nave da trasporto della Marina americana durante l'ultimo conflitto e il cruccio di costui di non poter mai partecipare ad azioni di guerra. Protagonista è Henry Fonda, che per oltre un anno presentò la commedia sui palcoscenici di Broadway. Accanto a lui sono Jack Lemmon, William Powell e James Cagney.

**PANE, AMORE E...** (Lux). — Continua la fortunata vicenda del maresciallo Carotenuto che tornato alla natia Sorrento dopo essersi dimesso dall'Arma, vi assume il comando dei vigili urbani, prende alloggio nella casa di una vergine trentacinquenne (il film è di fantasia), l'affascina ma non per questo è meno sensibile alle norenti attrattive della Smargiassa, una pesciaiola dalla bellezza prepotente e ardita. Come nei precedenti film la vicenda si svolge su un duplice piano di schermaglie amorose e si conclude con la felicità di due coppie, giudiziosamente assortite secondo l'età. Senza troppo regresso rispetto a «Pane, amore e gelosia», con l'aggiunta dei colori e del cinemascope, il film diverte qua e là grazie anche alla buona interpretazione specialmente della Padovani, del Cifariello e di Tina Pica. Sophia Loren e l'irremovibile De Sica sono gli altri interpreti.

**UN DOTTORE IN ALTO MARE** (da lunedì al Maffei). — Una lepida farsa navale a colori, inglese, che alla recente Mostra di Venezia procurò una delle rare serate divertenti. Narra le spassose avventure di un giovane medico di bordo, alle prese con il più burbero e insieme bonario capitano che l'umorismo britannico possa immaginare e altri divertenti tipi dell'equipaggio, cui per sorte si aggiunge una matrona assetata di marito e una deliziosa canterina. Molte le trovate, saporito il dialogo e sciolitissima la recitazione di James Justice Robertson, impareggiabile orso di mare, del disinvolto Dick Bogarde e di una deliziosa, croccante (ma è dir poco) Brigitte Bardot. Nello stesso cinema oggi e domani: «L'inferno degli uomini del cielo», di Terence Young.

**LA SCARPETTA DI VETRO** (Metro-Cristallo). — Una nuova versione dell'immortale favola di Cenerentola, condotta in chiave ora di commedia realistica, ora di fantastico balletto e seguendo fedelmente le proverbiali situazioni ed episodi della fiaba: della povera fanciulla, maltrattata dalla matrigna e dalle sorellastre, alla sua radiosa apparizione alla festa di ballo dove il principe si innamora di lei; dallo smarrimento della scarpetta al ritrovamento del piedino. Leslie Caron è l'aggraziata protagonista, con Michael Wilding e alcuni buoni caratteristi. Metroscope a colori.

**RACCONTI ROMANI** (Reposi). — Otto dei moltissimi racconti romani di Alberto Moravia hanno porto la materia alla divertente, agile e organica sceneggiatura di questo cinemascope a colori, piacevolmente diretto da Gianni Franciolini. Narra sul mirabile sfondo della Roma d'oggi gli allegri e truffaldini espedienti di quattro ragazzi scriteriati, ma non cattivi, per far fortuna: altrettanti imbrogli che ritornano tutti comicamente in capo agli esecutori, che alla fine ammaestrati dall'esperienza ritornano di buona voglia ai loro umili mestieri. Franco Fabrizi, il caporione; Antonio Cifariello, Maurizio Arena e Giancarlo Costa compongono lo spassoso quartetto dei quasi picari moderni. Alle figurine femminili provvedono Silvana Pampanini, Giovanna Ralli, la Casilio e la Cianni. Tra i caratteristi, Totò e De Sica.

**CACCIA AL LADRO** (Vittoria). — L'ultimo «thriller», diluito in rosa, di Alfred Hitchcock, il famoso mago del brivido. Interpretato da una elegantissima Grace Kelly e da un sempre gustoso Cary Grant nella parte di un «cambrioleur» che dal romitorio in cui si era confinato, ritorna in campo per smascherare un misterioso concorrente. Tra il felicissimo scatto iniziale e il gustoso finale a sorpresa corrono episodi rocamboleschi e galanti, cui fa da mirabile sfondo la Costa Azzurra, piacevolmente commerciali e convenzionali. Dialogo spiritoso. Vistavision a colori.

**LA CASA DI BAMBU'** (Ariston). — Un film di gangster che deve il meglio all'ambientazione (Tokio di oggi) accuratissima e talvolta squisita. Col solito espediente di fingersi un furfante, un poliziotto si introduce in una banda di «gangsters» e, fra rischi mortali, la debella. Robert Ryan un ottimo «malvagio». Robert Stack e una graziosa attrice giapponese spiccano fra gli interpreti. Cinemascope a colori.

**20.000 LEGHE SOTTO I MARI** (Augustus). — Dal popolare romanzo di Jules Verne, il mago Disney ha tratto un film con attori in carne ed ossa ma coi trucchi che ricordano i suoi disegni animati. Contaminato di motivi d'attualità e ricco di allusioni avveniristiche, adatta liberamente allo schermo le mirabolanti vicende del «Nautilus» e del suo capitano Nemo. Avventure subacquee in cinemascope a colori interpretate dagli ottimi James Mason, Kirk Douglas, Peter Lorre e Paul Lukas.

**L'AVVENTURIERO DI HONG KONG** (Nazionale). — Colore esotico a tutta spatola in questo cinemascope a colori narrante le avventure di una giovane donna, recatasi nell'Estremo Oriente per farvi ricerca del marito «fotoreporter», misteriosamente inghiottito dalla Cina Rossa. L'aiuta un avventuriero di pochi scrupoli ma di molto fascino; e l'aiuta troppo, sino a portarla via al marito quando questi sarà da lui ritrovato. Clark Gable ancora efficiente e la rossa Susan Hayward sono i protagonisti.

**LA MASCHERA DI PORPORA** (Torino). — Avventure convenzionali ma piacevoli di un nuovo esemplare della serie delle «primule rosse» ambientato nella Francia napoleonica e interpretato dal grazioso Tony Curtis, qui nei panni di un campione, dissimulato in zerbinotto, della causa realista. Cinemascope e colori danno lustro allo spettacolo cui partecipano anche Colleen Miller, Angela Lansbury e Gene Barry.

**L'ULTIMA VOLTA CHE VIDI PARIGI** (Alexandre, Capitol e Faro). — Tratto da un racconto di Fitzgerald, ritoccato ed aggiornato, è la storia di una giovane coppia che, nell'euforia del dopoguerra, si abbandona alle lusinghe della vita facile e vi si perde. La morte della donna richiamerà il superstite al senso della realtà. Psicologicamente accurato e saporito nei dialoghi, ha per sfondo una Parigi ben fotografata. Elizabeth Taylor, Van Johnson, Walter Pidgeon e Donna Reed formano un ottimo quartetto di interpreti.

**LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO** (Arlecchino). — La vita di Lina Cavalieri, una celebrata «bellezza» del principio di secolo, ha offerto il destro per un piacevole albo colorato, lungo il quale pompeggia la bella Gina Lollobrigida. La vicenda narra l'ascesa della celebre artista e il suo romanzo d'amore con un principe russo. Gassman, Aida, Anne Vernon e Tamara Lees assecondano l'avvenente protagonista.

**DON CAMILLO E L'ON. PEPPONE** (Gianduja, Hollywood e Principe). — Terza, e forse non ultima puntata dell'epopea doncamillesca tratta da «Mondo piccolo» del Guareschi. La campagna elettorale nella quale il sindaco Peppone si porta come candidato, è esca a nuove burle e baruffe tra lui e il parroco amici-nemici. Diretto da Gallone, il filmetto denuncia qualche stanchezza di contenuto, ma grazie soprattutto ai due simpatici interpreti, Fernandel e Gino Cervi, complessivamente non delude.

**08/15** (Massimo e Statuto). — Allegra e mordace satira della vita di caserma nella Germania del 1939 alla vigilia del conflitto mondiale. Un furbo caporale riesce a mettere nel sacco il caporalume dei sottufficiali battendoli con la loro stessa arma: il regolamento. Comicità grassa ma autentica.

Una scena del film «La scarpetta di vetro», nuova versione della fiaba di Cenerentola

# Tre giorni a teatro

**CARIGNANO.** — Ha iniziato ieri le recite la compagnia appositamente formata per presentare in tutta Italia «Processo a Gesù» di Diego Fabbri. Ecco il calendario delle rappresentazioni per le feste natalizie: Questa sera alle ore 21 (attenzione, con anticipo sull'orario consueto per consentire di chiudere lo spettacolo entro la mezzanotte); domani, Natale, unica rappresentazione alle ore 16; lunedì, due spettacoli: alle 15,30 e alle 21,15. Le repliche continueranno poi per tutta la settimana fino al 1° di gennaio.

**ALFIERI** — Continuano le repliche della fortunata commedia musicale «La padrona di Raggio di Luna», di Garinei e Giovannini, musiche di Kramer. Ne sono interpreti principali Andreina Pagnani, Lauretta Masiero, Ernesto Calindri, Robert Alda, Maria Pia Casilio, Giovanni Fertile e il Charley Ballet. Lo spettacolo di questa sera è anticipato alle 20,45. Domani e lunedì due rappresentazioni: alle 15,30 e alle 21,15.

**GOBETTI.** — La compagnia del «Piccolo teatro della città di Torino» prosegue con successo le repliche della commedia di Molière «Les femmes savantes» (Le donne intellettuali). L'orario degli spettacoli per questi tre giorni è il seguente: questa sera alle 21,15 (con termine alle 23,30); domani alle 15,15 e 21,15; lunedì alle 15,15 e 21,15.

# I programmi della radio e della tv per oggi, Natale e Santo Stefano

Le odierne trasmissioni radio e televisive, dalle ore 13 in poi, relative alle festività natalizie sono qui raggruppate per maggiore comodità dei nostri lettori.

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 17,45: «Il ciepo di Gerico», episodio scenico di F. P. Mulè, musica di Giuseppe Mulè - 21,05: «La ricerca di lavoro», radiodramma di Vittorio Calvino - 22,15: «La dolce notte», poesie di Natale - 22,15: Musiche popolari di Natale - 23,45: Santa Messa di Natale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 16,30: «La cordata dei pastori», di Andrea Ferrucci - 19: Letture di Natale (per i ragazzi) - 19: Concerto pastorale - 21,30: Musica di Natale in tutto il mondo - 22,15: «Intorno al ceppo», racconti, dialoghi, canzoni di Natale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 23,30: «Laude in vigilia natività Domini», di Anonimo perugino del secolo XIII.

TELEVISIONE. — Ore 21: «La grande illusione» (film di Jean Renoir con Jean Gabin, Pierre Fresnay e Dita Parlo) - 22,45: «Buon Natale ovunque tu sia» - 23,45: Dalla chiesa di Sant'Angelo dei Frati Minori in Milano: Messa di mezzanotte.

## SABATO 24 DICEMBRE

[illegible]

## DOMENICA 25 DICEMBRE

[illegible]

## LUNEDI' 26 DICEMBRE

[illegible]

# ULTIME NOTIZIE

L'ONDATA DI AGITAZIONI

## I ferrovieri confermano lo sciopero per il 29

**Un "colloquio urgente„ chiesto dalla CGIL a Segni - Anche i postelegrafonici minacciano di porsi in sciopero - Dal 28 al 31 dicembre astensione dal lavoro del personale finanziario**

ROMA, sabato sera.
Le agitazioni dei pubblici dipendenti si allargano. Mentre i ferrovieri, almeno quelli di parte socialcomunista, hanno confermato la loro decisione di effettuare lo sciopero il 29 dicembre, anche i postelegrafonici minacciano di mettersi in sciopero perchè anch'essi sono insoddisfatti del trattamento economico loro previsto dalle tabelle per la legge delega. A loro volta i sindacati del personale finanziario hanno comunicato che effettueranno una seconda astensione dal lavoro da mercoledì 28 dicembre a sabato 31.

I motivi di malcontento sono di varia natura e riguardano non solo le tabelle economiche rese note dal governo ma anche lo stato giuridico dei pubblici dipendenti previsto dalla riforma della burocrazia. «L'orario spezzato, il mancato riconoscimento del diritto di sciopero, i rapporti informativi segreti, la destituzione su semplice dichiarazione di scarso rendimento, la mancata qualificazione delle funzioni di determinato personale, la responsabilità verso l'amministrazione e verso terzi per atti compiuti senza la necessaria autonomia»: sono questi, secondo l'Unità, i principali motivi di insoddisfazione del personale finanziario e delle dogane.

Ma non sono dissimili dalle altre categorie di lavoratori, ferrovieri e postelegrafonici, ad esempio. I ferrovieri hanno respinto le accuse secondo le quali il loro sciopero sarebbe stato determinato da motivi [illegible]. Essi, infatti, chiedono il conglobamento del lavoro straordinario nello stipendio e aggiungono di aver chiesto al Governo che questo conglobamento venga effettuato «anche simbolicamente a condizione però di un impegno esplicito a completarlo nella fase definitiva». Francamente si capisce poco in che consisterebbe questo impegno «simbolico» che poi dovrebbe diventare «esplicito». Questo forse vuol dire che il sindacato comunista si rende conto della gravità e della impopolarità di un fermo delle Ferrovie nel periodo delle feste, quando più intenso si fa il traffico dei viaggiatori e delle merci. E perciò corre ai ripari.

La C.G.I.L. ha chiesto un «colloquio urgente» al Governo, ed è probabile che Segni riceva in giornata i rappresentanti sindacali per discutere con essi la possibilità di un componimento della vertenza; non si tratta, comunque, di una questione di sostanza (le richieste dei ferrovieri comportano un aggravio di un centinaio di milioni) ma di principio: qualora, infatti, si accettasse per i ferrovieri il conglobamento delle ore straordinarie, si finirebbe, presto o tardi, per doverlo accettare per numerose altre categorie di lavoratori.

I postelegrafonici hanno convocato per il 29 dicembre il loro esecutivo per discutere l'agitazione da effettuare. [illegible]

p. a. p.

### Il ministro Martino visiterà India e Pakistan

ROMA, sabato sera.
Il ministro Martino il 12 dicembre effettuerà la seconda parte del suo viaggio in Asia, dove visiterà il Pakistan, l'India e Ceylon per stringere sempre più vivi e cordiali rapporti con quei governi.

Non si tratta soltanto, come prevede il protocollo, di visite di prammatica in restituzione di altre visite effettuate da quei governanti in Italia.

### Patrizia sbalordita

La piccola Patrizia Citarda compie oggi un anno ed è per lei una doppia festa. Aveva chiesto una bambola alla Patrizia vincitrice dei 38 milioni del Totocalcio e stamane il suo desiderio è stato esaudito. Come si ricorderà, la piccina torinese, che abita in via Baltimora 23, era stata al centro della clamorosa vicenda, perchè tutti la indicavano come la fortunata vincitrice. Amici e conoscenti incominciarono a tempestare di telefonate la sua casa; per una quindicina di giorni non potè chiudere occhio. Per essere ripagata di tante piccole noie, s'era rivolta attraverso «Stampa Sera» a Patrizia la milionaria e questa, pur restando ancora nell'anonimo, non ha esitato a inviarle a casa la grossa bambola. (Foto Moisio)

## Il messaggio di pace letto dal Pontefice

(Segue dalla prima pagina)

tanto il diritto dell'uomo sulle cose, opererebbe una essenziale frattura nel disegno del Creatore.

San Paolo stesso inculcherebbe col monito «nessuno si glori degli uomini».

Chi non vede quanto sia attuale questo ammonimento per gli uomini del nostro tempo, così orgogliosi del loro inventori e scopritori i quali non soffrono, come una volta così spesso, la dura sorte dell'isolamento, ma al contrario occupano la fantasia delle folle ed anche la vigile attenzione degli uomini di Stato? Altra cosa è però tributare loro il giusto onore ed altro attendersi da essi e dalle loro scoperte la soluzione del fondamentale problema della vita.

«Pertanto la ricchezza e le opere, i progetti e le invenzioni, vanto e tormento dell'età moderna, debbono essere considerate in rapporto all'uomo, immagine di Dio.

«Se, quindi, ciò che si dice progresso non è conciliabile con le leggi divine dell'ordinamento mondiale, non è certamente bene nè progresso, ma via verso la rovina.

«Dall'inevitabile epilogo non preservano nè l'arte perfezionata delle organizzazioni, nè i metodi sviluppati del calcolo i quali non valgono a creare l'intima saldezza e tanto meno a sostituirla».

Proseguendo, il Papa rileva che posta la necessità della preghiera come legame tra l'uomo e Dio vi è un ordine naturale, anche se le sue forme mutano con gli sviluppi storici e sociali; ma le linee essenziali furono e sono tuttora le medesime: la famiglia [illegible]

[illegible]

tanto, lo spettacolo che si offrirebbe al mondo atterrito, in conseguenza di tale uso: intere città, anche fra le più grandi e ricche di storia e d'arte, annientate; innumeri le vittime; membra bruciate, contorte, disperse, mentre altri gemono negli spasimi dell'agonia. Frattanto lo spettro della nube radioattiva impedisce di portar soccorso ai sopravvissuti e si avanza inesorabile a sopprimere le superstite vite. Non vi sarà alcun grado di vittoria, ma soltanto l'inconsolabile pianto dell'umanità che desolatamente contempla la catastrofe dovuta alla sua stessa follia.

«Gli sforzi per la pace devono consistere, non solo nei provvedimenti miranti a restringere le possibilità di guerra, ma a mitigare in tempo i contrasti fra i popoli. A questa specie di pacificazione preventiva è necessario che si dedichino gli uomini di Stato.

Dio illumini le menti e corroberi la volontà di coloro che reggono i destini dei popoli. A questi spetta il compito di assicurare giustizia e pace. Dio sostenga i buoni, tragga a sè gli sbandati, conforti coloro che soffrono persecuzioni per il suo nome e per la sua Chiesa, soccorra i poveri e gli oppressi, lenisca le pene ai malati, ai prigionieri e ai profughi, dia a tutti una scintilla del suo amore divino affinchè trionfi in ogni luogo sulla terra il suo pacifico regno. Così sia».

*In viaggio verso Sulmona*

## Pia Bellentani ha lasciato Roma

### Sono con lei le figlie Flavia e Stefania

Roma, sabato sera.
Pia Bellentani ha trascorso la sua prima notte di libertà in un albergo di Roma, dove era giunta nel pomeriggio di ieri con la macchina del fratello, avv. Giulio Carcaselli, nella quale avevano preso posto anche le figlie Flavia e Stefania. Appena lasciata Pozzuoli, anzichè deviare per la strada di Sulmona, la macchina aveva imboccata quella che conduce a Roma. Così era stato deciso per sottrarre la protagonista della tragedia di Villa d'Este alla curiosità dei fotografi e dei giornalisti che [illegible]

offre 48 ore di tempo per presentarsi alla Questura di Sulmona; ma certamente ella non avrà voluto attendere più dello stretto necessario per far ritorno a casa.

### Morto a Vicenza l'industriale Pellizzari

Vicenza, sabato sera.
Si è spento nelle prime ore di stamane a S. Vitale di Montecchio il cav. del lavoro, Giacomo Pellizzari di 73 anni. Al momento del trapasso erano presenti il figlio Antonio, che [illegible]

### Assalita e morsicata da un cavallo imbizzarrito

Trento, sabato sera.
Una donna, la cinquantasettenne Elisa Caumo, da Ronchi di Valsugana, è stata aggredita da un cavallo improvvisamente imbizzarrito. La donna, gettata a terra, è stata ferocemente [illegible] e solo l'intervento di alcuni contadini [illegible]

### Un muratore scivola da un tetto e muore

Corio Canavese, sabato sera.
Un operaio si è ucciso cadendo dal tetto di una casa su cui stava lavorando. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio a Corio Canavese. Il manovale Giuseppe Bertolone di 57 anni stava trasportando lastre di pietra per la ricopertura del tetto di una casa in costruzione quando perdeva l'equilibrio, scivolava e precipitava dall'altezza di 7 metri. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato a casa sua lo sventurato moriva poco dopo. Aveva riportato la frattura della colonna vertebrale.

*Verso la liberazione il celebre "criminale-scrittore„?*

## Forse oggi Caryl Chessman lascia la "cella della morte„

**Il Dipartimento della Giustizia è intervenuto chiedendo il trasferimento del condannato in un carcere "più ospitale„ Fra una decina di giorni i magistrati decideranno se accogliere il ricorso contro la pena capitale al giovane romanziere**

*Nostro servizio particolare*

San Francisco, sabato sera.
Il Dipartimento federale della Giustizia è intervenuto ieri di sorpresa nella disputa fra il legale di Caryl Chessman — il popolare autore di Cella 2455, braccio della morte — e il giudice Louis E. Goodman, chiedendo improvvisamente il trasferimento del condannato dalla prigione di San Quentin [illegible]

tempo lo condannò alla pena di morte. In quella occasione — riservandosi di emettere una decisione in proposito il 2 gennaio prossimo — il giudice aveva dato ordine al direttore della prigione di San Quentin di colleggerire il regime cui il condannato è sottoposto. Avrebbe dovuto essergli concesso di ricevere il suo legale a qualsiasi ora del giorno, e di consultarsi liberamente con lui, fuori dalla presenza di altri testimoni.

[illegible]

badire i propri ordini al direttore della prigione di San Quentin. Il condannato doveva essere posto in grado di parlare a quattr'occhi col proprio avvocato, e doveva essere loro consentito un libero scambio di documenti

e di manoscritti, senza alcuna ispezione preventiva o alcuna interferenza. Quanto al trasferimento, però, nemmeno da parlarne: nessuna prigione come quella dove il detenuto si trovava in quel momento disponeva delle necessarie misure di sicurezza.

L'avv. Davis insistette, e dichiarò che avrebbe fatto altro ricorso alla amministrazione centrale. Il giudice Goodman si strinse nelle spalle, e finì per dichiarare che entro venerdì avrebbe dato una risposta definitiva. La risposta venne iermattina, ma, ancora una volta, fu negativa su tutta la linea.

La faccenda sembrava insabbiata, quando, a distanza di poche ore, è giunta la richiesta del Dipartimento della Giustizia [illegible]

Caryl Chessman, l'uomo della cella 2455

Charles Moore

*Buio fitto sulla rapina all'orefice di Tortona*

## Ritrovata a Pontecurone l'auto che servì ai banditi

**A bordo erano gli astucci dei preziosi sottratti, quattro piccoli oggetti d'oro dimenticati dai delinquenti e un giornale satirico di Alessandria - La macchina (una 1100) è targata Varese - Come avvenne la selvaggia aggressione alla moglie del gioielliere - L'audace "colpo„ era stato preparato da lungo tempo**

*Dal nostro corrispondente*

Tortona, sabato sera.
Le indagini per la rapina avvenuta nel pomeriggio di ieri e che tanta impressione ha destato in città, sono proseguite con alacrità da parte della squadra di polizia giudiziaria e dei carabinieri. E' stato possibile appurare che i delinquenti avevano preparato il «colpo» contro l'oreficeria Nicolini da lungo tempo studiando con precisione le abitudini dei due coniugi, che vivono soli. Essi sapevano che la signora Maria Modestina Taverna, la moglie, non usciva quasi mai e che teneva una ragazza a mezzo servizio, che si [illegible]

no compiute dal marito, Carlo Nicolini, che le sbrigava con la massima celerità, nell'intervallo di chiusura meridiana.

I due malviventi hanno agito fulmineamente, sulla base delle loro precise osservazioni, essendo il tempo utile a loro disposizione, per portare a termine l'impresa, brevissimo.

Notato che il signor Nicolini era uscito, sono entrati immediatamente in azione. Uno dei due si è messo al volante della «1100» tipo famiglia, color pisello, tenendola pronta alla partenza col motore acceso; l'altro è entrato nell'oreficeria ed ha compiuto la selvaggia aggressione all'anziana padrona. Il delinquente ha trovato nella donna una imprevista [illegible]

[illegible] piantonata dai carabinieri.

Unico elemento che potrebbe dare un indirizzo alle ricerche è il rinvenimento nell'interno della «1100» di una copia di un settimanale di cronaca varia a sfondo satirico stampato ad Alessandria e recante la data del 22 dicembre scorso. Si tratta di un elemento da prendere in considerazione, o non piuttosto di un trucco per sviare le indagini?

La squadra di polizia giudiziaria sta minuziosamente vagliando tutti gli indizi e tutte le possibilità onde giungere all'identificazione e al ritrovamento dei responsabili di un crimine che ha sollevato una ondata di sdegno in città.

Mario Mogni

### Dichiarato il fallimento di un lanificio di Vallemosso

Biella, sabato sera.
Ad istanza di tre creditori, fra i quali figura la Banca d'America e d'Italia, il Tribunale Civile ha dichiarato ieri il fallimento della Manifattura Lane O. Gibello con stabilimento in Vallemosso, in persona del proprietario signor Ottorino Gibello.

Le cause del fallimento emergeranno dalla inchiesta che il curatore rag. Fassnotti inizierà nei prossimi giorni esaminando i documenti della gestione dello stabilimento tessile. Il passivo pare aggirarsi sui 300 milioni di lire, dei quali 60 milioni sarebbero rappresentati da crediti privilegiati, mentre l'attivo non supererebbe i 100 milioni.

## Ucciso dai figli e da un nipote l'agricoltore di Manfredonia

Ventitrè coltellate prima di finirlo a colpi di pietra

MANFREDONIA (Foggia), sabato sera.
Sono stati identificati ed arrestati gli assassini dell'agricoltore [illegible] Vairo, di [illegible] anni, il cui cadavere fu trovato, il 19 scorso, con la testa fracassata a colpi di pietra, in una cisterna in contrada Pulsano, nei pressi di Montesantangelo. A uccidere il vecchio sono stati i due figli, Girolamo e Pasquale Vairo, e un nipote, Pietro Luppoli.

Sull'interrogatorio dei tre viene mantenuto il massimo riserbo da parte delle autorità inquirenti; sembra che il delitto sia stato commesso per motivi di interesse.

La perizia medico-legale ha accertato che gli uccisori hanno inferto ben 23 coltellate, prima di finirlo a colpi di pietra. Quando fu trovato il cadavere, essi dichiararono che il loro congiunto mancava da casa da circa 48 ore, ed aggiunsero che probabilmente l'anziano agricoltore era stato ucciso da rapinatori o, per vecchi rancori, da qualche contadino.

### Avvelenate da oca avariata

Rovigo, sabato sera.
Per avere mangiato della carne di oca avariata, le sorelle Luciana e Antonia Cardinale, rispettivamente di 16 e 24 anni, sono state ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di Trecenta.

### Cordoglio a Vallemosso per la morte di Ercole Botto

L'industriale aveva già avuto un attacco cardiaco

Biella, sabato sera.
La morte dell'industriale comm. Ercole Botto, avvenuta ieri a Sanremo, ha suscitato a Vallemosso profondo rimpianto, specie nell'ambiente operaio.

Capitano d'industria fra i più attivi e avveduti, benefattore particolarmente generoso, lo scomparso era soprattutto sensibilissimo alle esigenze dei lavoratori. Era contitolare dello stabilimento tessile Luigi Botto e Figli, ereditato dal padre, che amministrava con il fratello Serafino.

La scorsa primavera il commendator Botto, che aveva [illegible] anni, ebbe un primo attacco cardiaco che lo costrinse a ridurre l'intenso ritmo di lavoro che s'era imposto fin dalla giovinezza; ultimamente l'acutizzarsi del male aveva poi consigliato un periodo di assoluto riposo nella sua villa di Sanremo.

La salma dell'industriale giunge a Vallemosso nel pomeriggio di oggi. Dopo una sosta di circa un'ora in una camera ardente allestita nello stabilimento tessile, dove riceverà il commosso omaggio delle maestranze, il feretro verrà tumulato nella tomba di famiglia.

Alla vedova, signora Ada Simone, continuano intanto a pervenire telegrammi di condoglianze da ogni parte d'Italia e dall'estero.

*Lo stoico suicidio di Limone*

## Ha risolto il mistero la rivelazione d'un amico

**Questi aveva visto il Giordano mentre, grondante sangue, camminava verso la morte, ma aveva taciuto per una strana paura - La confessione al parroco e le successive dichiarazioni ai carabinieri**

Limone, sabato sera.
Parlando di colpo di scena nel sanguinoso episodio di Limone Piemonte, non si usa certo il termine più appropriato. L'autorità giudiziaria ha concluso la rapida inchiesta sulla strana e impressionante fine di Sebastiano Giordano, [illegible]

[illegible] inquirente hanno lasciato perplesse molte persone che le indagini avevano seguito da vicino.

Pochi infatti riescono ancora a convincersi che, dopo aver inferto su se stesso vibrandosi un colpo di coltello alla gola, ferendosi al polso sinistro e staccandosi quasi di netto la mano destra, Sebastiano Giordano, l'uomo più mite e affabile del paese, sia riuscito a discendere dal fienile servendosi di una scala a pioli e, percorrendo oltre 200 metri di strada, abbia potuto raggiungere la massicciata del monte sul Valleggia, dove, adagiato sulla neve, è morto dissanguato.

Possibile che l'ultimo viaggio terreno del Giordano, che grondava sangue da tre vaste ferite, fosse passato inosservato? Poche ore dopo, nel muro del silenzio e della paura, si apriva una breccia che doveva avere effetti determinanti per la soluzione del caso. Sia reso grazie alla madre di Giovanni Dalmasso, che seppe richiamare il figlio alle sue responsabilità di cittadino e di

cristiano, inculcandogli il coraggio di correre dal parroco, don Danina, sciogliendo il nodo che da 24 ore gli serrava la gola e liberandosi del peso che gli opprimeva la coscienza.

Erano le 13,30 e il buon sacerdote, emozionato e trafelato, accompagnava di corsa [illegible]

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita dedicata tutta al lavoro, serenamente come visse, è mancato in Genova-Nervi, all'affetto dei suoi cari, che tanto adorava e per i quali fu insostituibile Papà, il

GR. UFF.
Rag. Giovanni Casari
Cavaliere SS. Maurizio e Lazzaro

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Angiolina Rampazzi; i figli: Ferruccio con la moglie Giuliana Diena ed il piccolo Gianluca, Giorgio con la moglie Annamaria Demitry; i cognati: Verdiana Rampazzi, che tanto amorevolmente sempre gli fu vicino, Maddalena ved. Franceschi e famiglia, Giovanni Rampazzi e famiglia; il fratello Domenico e famiglia (Gillette, Francia) e gli affezionati Giuseppe e Lena. I funerali avranno luogo oggi in Torino, alle ore 14, al Cimitero Generale, ove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Torino, 24 dicembre 1955.

La Banca Popolare di Novara partecipa al dolore della famiglia per la morte del Gr. Uff. Rag. GIOVANNI CASARI suo ex-vice Direttore Generale.
Novara, 24 dicembre 1955.